



INFORMATIVA AL PUBBLICO

“TERZO PILASTRO”

dati al 31 dicembre 2024

Indice

1. PREMESSA.....	3
2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	6
3. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	6
4. FONDI PROPRI (ART.437 CRR)	15
5. REQUISITI DI CAPITALE (ART.438 CRR)	21
6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)	24
7. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	36
8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	38
9. ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449)	40
10. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	60
11. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (ART.453 CRR).....	70
12. ALLEGATI.....	70

1. PREMESSA

La normativa del Comitato di Basilea, volta a rafforzare la disciplina di mercato degli intermediari mediante un generale rafforzamento delle regole riguardanti il capitale e la liquidità, finalizzate a rendere il sistema più solido e capace di assorbire gli *shock* finanziari, ha posto in capo agli intermediari finanziari obblighi informativi circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali delle strutture e dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Il sistema definito dagli Accordi di Basilea può essere schematizzato come una struttura basata sui seguenti tre pilastri.

1. il “**Primo Pilastro**”, che definisce i requisiti patrimoniali idonei a fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria;
2. il “**Secondo Pilastro**”, che richiede agli enti di dotarsi di una strategia e di un processo di autovalutazione e controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, lasciando alla responsabilità dell'Autorità di Vigilanza la verifica dell'affidabilità e della coerenza del processo aziendale, ed intervenire, ove necessario, con la richiesta di opportune misure correttive;
3. il “**Terzo Pilastro**”, che introduce obblighi di informativa al pubblico finalizzata a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche e degli intermediari finanziari. In tale ambito, il Comitato di Basilea ha introdotto maggiori requisiti di trasparenza e più dettagliate informazioni sulla composizione del capitale regolamentare, sull'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei processi che banche e intermediari finanziari hanno posto in essere per giungere all'identificazione, alla misurazione ed al presidio dei rischi stessi. La regolamentazione ha previsto anche maggiori informazioni da fornire relativamente alle modalità con cui l'intermediario calcola i *ratio* patrimoniali.

L'ordinamento giuridico comunitario ha recepito i contenuti di Basilea III con due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR"), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (c.d. “Terzo Pilastro”);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 ("CRD IV"), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tramite le quali la normativa nazionale è stata aggiornata rispetto alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale.

In particolare:

- la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ("Circolare 285/2013"), che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani;
- la Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 ("Circolare 288/2015"), che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili agli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario" o "TUB") e ai gruppi finanziari;
- la Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi".

In ragione di ciò, gli intermediari finanziari sono tenuti a pubblicare le informazioni al pubblico previste dalla normativa europea almeno su base annua (art. 433 del CRR), valutando l'opportunità di pubblicare, con maggiore frequenza, alcune o tutte le informazioni (in particolare su Fondi propri e requisiti patrimoniali), alla luce delle caratteristiche rilevanti della loro attività.

In ottemperanza a tale obbligo, BAYVIEW ITALIA 106 S.p.A. (di seguito "BVI106" o "la Società"), intermediario finanziario iscritto all'albo ex art. 106 del TUB a settembre 2021, predispone e pubblica sul sito aziendale <https://bvi106.eu> il presente documento ("Informativa al Pubblico").

In virtù del principio di proporzionalità, cui è improntata la normativa di riferimento, il dettaglio dell'Informativa al Pubblico è modulato in relazione al grado di complessità organizzativa e al tipo di operatività svolta da BVI106. Essa è finalizzata a fornire informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione, alla gestione ed alla misurazione dei rischi cui è esposta la Società. Le informazioni ivi fornite sono distribuite in funzione della specifica area informativa di riferimento, secondo l'ordine dettato dal CRR.

BVI106 ha pubblicato tutte le informazioni ritenute rilevanti e, pertanto, non si è avvalsa della facoltà di omissione di informazioni "riservate" o "esclusive".

I dati di seguito esposti sono coerenti con il bilancio al 31 dicembre 2024; le informazioni quantitative, laddove non diversamente specificato, sono rappresentate in unità di euro.

L'Informativa al Pubblico, prima della sua pubblicazione sul sito web della Società, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2025.

In proposito si fa presente che il documento riprende stralci di informativa già riportati nella Nota Integrativa al Bilancio 2024 della Società (documento sottoposto a revisione legale dei conti ex artt. 14 e 16 D.Lgs. 39/2010 da parte della società Ria Grant Thornton). Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale "Resoconto ICAAP" approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Società il 28 aprile 2025 ed inviato a Banca d'Italia il 29 aprile 2025.

Di seguito il riepilogo degli articoli del CRR e della CRDIV attualmente non applicabili alla Società e le relative motivazioni.

Poiché la Società è un Intermediario Finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del TUB che non raccoglie risparmio tra il pubblico, e quindi essa è esclusa: i) dall'applicazione del requisito in materia di coefficiente di leva finanziaria (introdotto nel paragrafo 1 dell'articolo 92 del CRR a partire dal 28 giugno 2021 a seguito del Regolamento UE n. 876/2019 – "CRR2"); ii) dagli obblighi relativi ai requisiti di liquidità previsti dal CRR; iii) dagli obblighi relativi alla riserva anticiclica e alla riserva di conservazione del capitale previsti dalla suddetta Circolare n. 285 di Banca d'Italia, nel seguito del presente documento si ometterà di dare informativa ai sensi degli articoli 440 e 451 della CRR e 451 bis del CRR, in quanto la normativa sottostante prevista dalla disciplina di Basilea 3 non è applicabile alla Società.

La rilevanza delle informazioni di cui agli articoli 438, 442 e 453 del CRR è garantita anche dall'utilizzo di tavole contenute nella nota integrativa del bilancio della Società, che arricchiscono ed integrano il contenuto minimo richiesto. Al contempo, si evidenzia la possibilità che non tutte le informazioni citate in tali articoli possano essere trattate in maniera esaustiva con i dati e le tabelle a disposizione. Tali disallineamenti, tuttavia, si riferiscono ad elementi o statistiche che si ritiene non forniscano informazioni aggiuntive essenziali circa l'attività svolta dalla Società.

Non si hanno informazioni aggiuntive da integrare per quanto concerne gli articoli relativi alla Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 "Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni", art. 468, par. 5 e 473-bis, par. 8 del CRR in quanto risultano rispettivamente non applicabile e non rilevante per la Società.

Per quanto riguarda gli allegati al presente documento, BVI106 applica la normativa di riferimento in quanto ente assimilabile agli Enti piccoli e non complessi non quotati, pubblicando dunque le informazioni previste all'articolo 447 ed enucleate nel *Template* EU KM1¹ previsto dal Regolamento EU n. 637/2021 del 15 marzo 2021.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico, come previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, la Società pubblica detta informativa sul proprio sito internet <https://bvi106.eu/> (alla sezione "Normativa").

Infine, si dichiara che, visto la pubblicazione del Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. CRR3) del 31 maggio 2024, che introduce disposizioni in materia di requisiti patrimoniali per gli intermediari finanziari, la Società, in qualità di intermediario finanziario non bancario ex art. 106, dopo aver valutato le disposizioni previste dal suddetto regolamento comunica di non aver aderito all'applicazione volontaria per l'anno 2025².

¹ Si rimanda al par. "12. Allegati".

² applicazione che con tutta probabilità diventerà obbligatoria solo a partire dal 1° gennaio 2030, salvo diversa disposizione della Banca d'Italia.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di “Informativa al Pubblico” è Bayview Italia 106 S.p.A., Intermediario Finanziario iscritto nell’elenco ex. art. 106 del TUB. La Società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Bayview Italy Holdings LLC.

3. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

La Società si è dotata di idonei dispositivi di governo societario, nonché adeguati meccanismi di gestione e controllo per fronteggiare i rischi a cui è esposta; tali presidi si inseriscono nella disciplina e nell’organizzazione del sistema dei controlli interni.

È rimessa agli organi aziendali della Società la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio. Nel complessivo processo di gestione e controllo dei rischi, gli organi aziendali svolgono le funzioni loro affidate, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Di seguito si riassumono le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistente in relazione al processo di informativa finanziaria:

Adeguatezza patrimoniale

In generale, nel corso del 2024 si è osservata una sensibile diminuzione del CET 1 – Ratio che si attesta comunque in linea con le soglie di risk appetite previste dalla Società. In particolare, tale diminuzione è da ricondursi principalmente ad un aumento dei requisiti patrimoniali Pillar I (Rischio di Credito e Controparte e Rischio Operativo), controbilanciato (anche se ovviamente meno che proporzionalmente) dalla chiusura in utile dell’esercizio al 31 dicembre 2024 (+0,6 milioni di euro in termini di utile netto di esercizio).

L’aumento dei requisiti patrimoniali Pillar I è riconducibile da un lato alla crescita dei volumi di business, nel corso del 2024 si sono infatti intensificate le attività di reperforming ed in particolare di acquisto di crediti deteriorati ai fini della loro ristrutturazione; conseguentemente, si osserva a dicembre 2024 un incremento del portafoglio crediti di proprietà di BVI106. Contestualmente, si è osservato un incremento anche in relazione alle posizioni gestite dalla Società in qualità di Servicer, pertanto, anche i crediti nei confronti delle società finanziarie per cui BVI106 svolge tale servizio risultano in aumento.

Con riferimento ai rischi operativi, la Società adotta il metodo base (Basic Indicator Approach) e, in linea con la longevità della Società, il 2024 è stato il secondo anno in cui il calcolo dei requisiti patrimoniali è stato effettuato prendendo in considerazione la media dei dati storici. Si segnala che in precedenza la Società, così come previsto dall’art. 315 comma 2 del CRR, ha basato la propria valutazione su stime aziendali prospettiche.

Mappatura dei rischi

La Società ha definito un framework metodologico all'interno del quale sono descritti i criteri adottati e i relativi ruoli e responsabilità nell'ambito della definizione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

- Identificazione

Annualmente vengono identificati i rischi e le relative fonti da sottoporre a valutazione ai fini di assicurare l'adempimento delle richieste regolamentari in ottica di "Primo pilastro" e di "Secondo pilastro" di Basilea. Il processo di identificazione dei rischi viene coordinato dalla Funzione Risk Management che si avvale della collaborazione delle diverse Strutture aziendali per identificare i rischi a cui la Società risulta esposta. In particolare, annualmente viene aggiornata la mappa dei rischi a cui la Società è esposta, in linea con l'evoluzione del business (cfr. tabella sottostante).

- Misurazione

Per ciascun rischio precedentemente identificato viene definita, in linea con le richieste regolamentari, una metodologia di valutazione.

- Monitoraggio

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato dalla funzione di controllo con cadenza periodica, a supporto di tale attività l'Organo con funzione di supervisione strategica ha definito, per ciascun rischio a cui la Società è esposta, specifiche metriche e soglie di tolleranza. Qualora venissero osservati dei superamenti è stato istituito un sistema di escalation volto, in primo luogo, ad informare gli apici aziendali del superamento di tali limiti e, in secondo luogo, a definire un apposito piano di remediation.

- Reporting

Con cadenza periodica le evidenze emerse nel corso dell'attività di monitoraggio vengono portate all'attenzione dell'Organo con funzione di supervisione strategica.

Di seguito si riporta la mappatura dei rischi a cui la Società è esposta, le relative modalità di misurazione, le strategie di mitigazione e gli eventuali impatti in termini di rischi climatici ed ambientali.

Rischi rilevanti di I Pilastro				
Rischio	Rilevanza	Modalità di misurazione ai fini ICAAP	Strategia di mitigazione	Eventuale area di impatto rischi climatici e ambientali
Credito	Rischio rilevante derivante dallo svolgimento delle seguenti attività da parte di BV1106.	Quantificazione del Capitale Interno: 2025	Fondi propri / Policy e processi interni	

	Attività di finanziamento, volta all'erogazione di nuova finanza nei confronti di consumatori (retail) e non consumatori (corporate) finalizzata all'acquisto di unità immobiliari di natura residenziale e commerciale; Attività di Investimento, volta, da un lato, all'acquisto ed al re-performing di portafogli di crediti (di consumatori (retail) e non consumatori (corporate)) classificati come NPL e/o UTP e, dall'altro, ad attività di rescue financing su specifiche opportunità di mercato.	Metodo Standardizzato (in conformità con il quadro regolamentare di riferimento contenuto nel CRR e negli orientamenti dell'EBA applicabili alla Società) 2026 Aggiornamento della metodologia in linea con i provvedimenti della CRR3		- Esposizioni (perdite su crediti) - Garanzie immobiliari (perdite su crediti)
Operativo	Rischio rilevante di perdite dovute all'inadeguatezza o a disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. BVI106, consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre a sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di misurazione e gestione del rischio operativo idoneo a minimizzarne gli effetti e in continuo affinamento, ritenendo che informazioni accurate permettano di migliorare la gestione di fenomeni legati a eventi rischiosi.	Quantificazione del Capitale Interno: 2025 Metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach) (come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale e dal CRR) 2026 Aggiornamento della metodologia in linea con i provvedimenti della CRR3 Valutazione complementare: <i>Operational Risk Self-Assessment, Loss Data Collection</i>	Fondi propri / Policy e processi interni	Perdite operative
Rischi rilevanti di II Pilastro				
Rischio	Assessment	Modalità di misurazione ai fini ICAAP	Strategia di mitigazione	Eventuale area di impatto rischi climatici e ambientali

Liquidità	Rischio rilevante. BVI106 è esposta al rischio di liquidità nella misura in cui si determinano disallineamenti nelle scadenze, nel breve o nel medio-lungo termine, di attività e passività che generano flussi e deflussi di cassa. Si specifica che l'attività specifica di BVI106 si svolge nel campo dell'erogazione di nuova finanza ed è tipicamente di impiego. Nessuna attività di raccolta presso il pubblico viene esercitata da BVI106. L'approvvigionamento della liquidità per finanziare gli impieghi è realizzato grazie all'appartenenza di BVI106 a Bayview Asset Management, la quale assicura un rifinanziamento dei dinamici fabbisogni di funding della Società.	Stime Interne (<i>Maturity ladder</i> gestionale)	Policy e processi interni	Nessun Impatto
Leva Finanziaria eccessiva	Rischio rilevante derivante dalla possibilità che BVI106 raggiunga un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri e tale situazione la renda vulnerabile e passibile di eventuali impatti economici. Il monitoraggio di tale rischio è condotto al fine di rilevare e segnalare eventuali situazioni, anche potenziali, di avvicinamento al limite di <i>Leverage Ratio</i> definito internamente dalla Società nel proprio RAF (in assenza di un limite minimo regolamentare applicabile alla Società).	Monitoraggio semestrale limite RAF di <i>Leverage Ratio</i> (LR) o coefficiente di leva finanziaria (secondo le previsioni del CRR)	Fondi propri/Processi interni	Nessun Impatto
Concentrazione	Rischio rilevante collegato alla concentrazione dell'esposizione su singole controparti o in specifiche aree geografiche. Considerata la capacità di generare impatti economici per BVI106, il rischio è valutato come rilevante. Tale tipologia di rischio deriva dalle esposizioni NPL acquistate e da quelle eventuali derivanti dall'attività di erogazione del credito. Si specifica che al momento l'attività è circoscritta al territorio italiano.	Quantificazione del capitale interno: Metodologia semplificata "Granularity Adjustment" Valutazioni complementari: monitoraggio delle Grandi Esposizioni	Fondi Propri / Policy e processi interni	Nessun Impatto
Tasso di Interesse	Rischio rilevante in relazione al disallineamento tra i tassi di rendimento delle attività e delle passività rientranti nel <i>banking book</i>.	Quantificazione del Capitale Interno: metodologia Regolamentare Standard Semplificata	Fondi Propri / Policy e processi interni	Nessun Impatto
Strategico	Rischio rilevante. Si tratta del rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da: cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto interno ed esterno (e.g. contesto competitivo e scenario macroeconomico).	Questionario di autovalutazione (<i>Strategic Risk Self Assessment</i>)	Fondi Propri / Policy e processi interni	Ricavi per commissioni

Reputazionale	Rischio rilevante, individuato dalla percezione negativa dell'immagine della Società da parte degli stakeholders quali clienti, controparti, azionisti, dipendenti, autorità di Vigilanza. Tale rischio si manifesta anche nell'accezione di "rischio di compliance", quando derivante dalla possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione.	Questionario di autovalutazione	Policy e processi interni	- Ricavi per commissioni - Stakeholders rilevanti (azionisti, SPV, Autorità di vigilanza, dipendenti)
Residuo	Rischio rilevante in quanto la Società può valutare la possibilità di utilizzare strumenti di <i>Credit Risk Mitigation</i> per l'attenuazione del rischio di credito.	Calcolo dell'indicatore di rischio residuo che stima il beneficio in termini di riduzione del valore degli RWA (per il rischio di credito) rispetto all'assenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai fini del calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito	Policy e processi interni	Nessun Impatto
Derivante dalle attività di servicing	Rischio rilevante in quanto la Società assume il ruolo di Master Servicer nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.	Tool di monitoraggio (<i>actual vs. expected business plan</i>)	Policy e processi interni	- Esposizioni (performance operazioni) - Garanzie immobiliari (performance operazioni)

Adeguatezza dei sistemi di controllo interno

La Società ha istituito un sistema dei controlli che persegue le seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è strutturato secondo tre tipologie di controlli: controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello), controlli sulla gestione e monitoraggio dei rischi e di conformità alle norme (c.d. "controlli di secondo livello") e Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello"). Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono regolarmente informati sull'attività da questi svolta.

Per assicurare l'indipendenza delle funzioni aziendali di controllo la Società ha previsto che tali funzioni dispongano dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Alle

funzioni è altresì garantito l'accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Il personale è adeguato nei termini di: numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento in programmi di formazione nel continuo.

Inoltre, i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo individuati dalla Società:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata, ovvero alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali senza restrizioni o intermediazioni.
- il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare;
- il personale chiamato a collaborare nella funzione antiriciclaggio, anche se inserito in aree operative, riferisce direttamente al responsabile della funzione per le questioni attinenti ai relativi compiti;
- le funzioni aziendali di controllo sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo;
- i criteri per la determinazione della remunerazione di coloro che partecipano alle funzioni aziendali di controllo non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta;
- Nel dettaglio, BV1106, con riferimento al sistema dei controlli interni, ha adottato un modello nell'ambito del quale le funzioni Compliance e AML risultano internalizzate mentre le funzioni di Risk Management (II livello) e Internal Audit (III livello) sono esternalizzate.

Ruoli e funzioni coinvolte

Al fine di ottenere adeguata assurance sulle informazioni che possono avere un impatto sulla situazione economico/finanziaria della Società e garantire la circolarità delle stesse, l'Amministratore Delegato si coordina con le funzioni aziendali della Società e i suoi organi e organismi di governance quali il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione e l'Internal Audit.

Questi soggetti sono responsabili di interagire con l'Amministratore Delegato al fine di informare ed eventualmente segnalare eventi che possano determinare modifiche significative nei processi, qualora esse abbiano impatto sull'adeguatezza o sul concreto funzionamento delle procedure amministrativo contabili esistenti.

Altri rischi

A partire dal 2023 la Società ha integrato all'interno del proprio framework, anche in linea con quanto previsto dalle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali (di seguito anche "rischi C&A") emanate da Banca d'Italia l'8 aprile 2022, il rischio di sostenibilità climatica ed ambientale (intesi come rischi fisici e di transizione) trasversalmente al rischio di credito e operativo.

Coerentemente con le definizioni previste nei documenti relativi alle Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi climatici e ambientali³, per la Società rientrano nell'ambito dei rischi climatici e ambientali i seguenti due fattori di rischio:

- **il rischio fisico**, che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;
- **Il rischio di transizione**, che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

In tale ambito, la Società ha dapprima mappato i principali eventi attraverso i quali tali rischi possono manifestarsi in relazione al suo modello di business, nonché i relativi impatti sulle categorie di rischio elencate in precedenza. Di seguito si illustra la mappatura effettuata⁴.

Impatti/Mappatura rischi climatici e ambientali			
Tipologia di rischi	Area impatto ESG	Descrizione principali eventi	Indicatori
Credito (considerando assenza di esposizioni verso imprese industriali)	Esposizioni (solo persone fisiche) - perdite su crediti	Riduzione della capacità di rimborso/del merito creditizio dei debitori per effetto di rischi fisici o di transizione	% esposizioni in aree ad alto rischio fisico o di transizione

³ Cfr. "Guida sui rischi climatici e ambientali Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" – Banca Centrale Europea, novembre 2020.

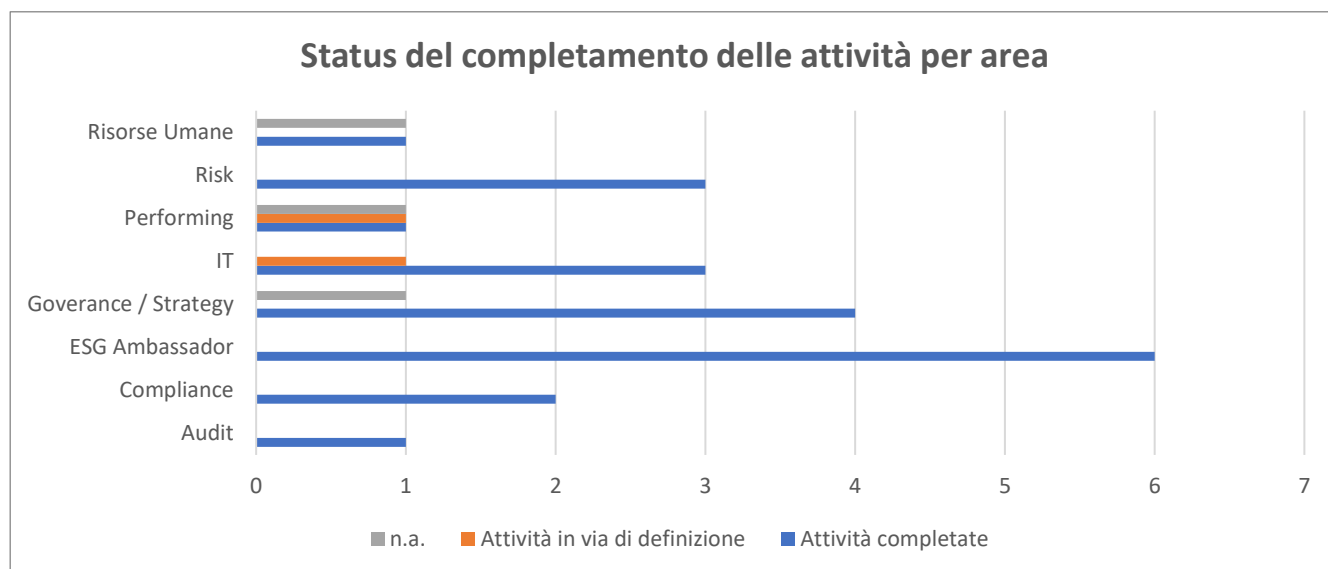
⁴ Vedasi anche il par. RG.9 - Altre informazioni, della Relazione sulla Gestione.

	Garanzie immobiliari - perdite su crediti	Diminuzione del valore delle garanzie immobiliari in conseguenza di rischi fisici (acuti: frane, alluvioni o cronici: aumento temperature, stress idrico, innalzamento livello del mare)	% immobili a garanzia situati in aree ad alto rischio fisico
Rischio connesso all'attività di servicing	Esposizioni (solo persone fisiche) - performance operazioni	Riduzione della capacità di rimborso/del merito creditizio dei debitori per effetto di rischi fisici o di transizione	% esposizioni in aree ad alto rischio fisico o di transizione
	Garanzie immobiliari - performance operazioni	Diminuzione del valore delle garanzie immobiliari in conseguenza di rischi fisici (acuti: frane, alluvioni o cronici: aumento temperature, stress idrico, innalzamento livello del mare) o di transizione	% immobili a garanzia situati in aree ad alto rischio fisico o di transizione
Operativo	Perdite operative	Incapacità della società di gestire eventi di rischio fisico (acuto)	sanzioni comminate alla Società in connessione a violazioni di norme legate alla prevenzione del cambiamento climatico e dell'inquinamento
		Interruzione dei servizi resi da fornitori/terze parti a seguito di eventi di rischio fisico (acuto o cronico)	outsourcer/fornitori rilevanti con sede in aree ad alto rischio fisico o di transizione
Liquidità	Nessun Impatto	N/A	
Strategico	Commissioni	Riduzione dei ricavi per attività di reperforming derivanti dalla riduzione dei finanziamenti erogati in aree ad alto rischio fisico e di transizione	esiti stress test (da individuare in sede di piano strategico e di resoconto ICAAP)
		Riduzione dei ricavi causata da una maggiore concorrenza a fronte di una crescente domanda dei clienti (intermediari) verso tematiche ESG	esiti stress test / notizie di stampa / nuove iniziative/attività di altri operatori (competitor) su tematiche ESG
Reputazionale	Commissioni	Danno di immagine, o percezione negativa da parte degli stakeholders/clienti, connesso a notizie riguardanti il coinvolgimento del Bayview 106 in operazioni caratterizzate da alto rischio climatico e ambientale o ad una mancata o inadeguata gestione di tali rischi	Notizie di stampa che coinvolgono la Società collegate a clienti o finanziamenti caratterizzati da alto rischio climatico e ambientale o ad iniziative che hanno generato danni ambientali
	Stakeholder rilevanti (azionisti, SPV, Autorità di vigilanza, dipendenti)		Nessuna disclosure chiara e completa dei rischi ESG

In un contesto di sempre maggiore attenzione alle tematiche della sostenibilità, la Società, consapevole della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, ha integrato nella propria strategia di business i fattori Environmental, Social and Governance (“ESG”), anche tenuto conto della comunicazione trasmessa dalla Banca d’Italia in data 29 dicembre 2022, e relativa ai “Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un’indagine tematica condotta dalla Banca d’Italia su un campione di intermediari finanziari non bancari”. Con tale iniziativa, l’Autorità di Vigilanza ha inteso sensibilizzare il comparto degli intermediari ad individuare iniziative in grado di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, oltreché nel Risk Management Framework. Con riguardo all’integrazione dei fattori ESG nei paradigmi gestionali delle imprese, non è trascurabile la dimensione sociale che esplica il settore del credito al consumo, favorendo in tal senso l’inclusione finanziaria di specifici segmenti della popolazione con prodotti ad hoc; uno di questi è certamente rappresentato dalla cessione del quinto.

Nel corso del 2023 la Società ha iniziato ad impegnarsi attivamente nello sviluppo della sostenibilità aziendale, in accordo con le Aspettative della Banca d’Italia e la relativa normativa europea, portando avanti il progetto di valutazione dei rischi climatici ed ambientali, istituendo fin da subito il Cantiere ESG (di seguito anche il “Progetto

ESG”). Il “cantiere ESG”, così come definito nel Piano di Iniziative, risulta, alla data del presente documento, completato in tutte le sue parti⁵:



Le azioni intraprese dalla Società hanno riguardato aspetti di governance, dalla costituzione del Comitato di Sostenibilità all’individuazione del ruolo di “Ambassador” interno sui temi ESG, aspetti di valutazione dei rischi⁶, definendo con cadenza trimestrale i rischi climatici ed ambientali sui portafogli di proprietà e su quelli gestiti come “servicing” e identificando precisi indicatori di performance, aspetti organizzativi, mantenendo un’adeguata formazione sui temi ESG per il Consiglio di Amministrazione e le funzioni aziendali, aspetti di sostenibilità interna, monitorando i consumi dell’Intermediario e proponendo soluzioni di miglioramento, ed infine aspetti di processo, integrando i dati ESG all’interno del DWH aziendale.

La Società proseguirà nel monitoraggio delle attività inerenti al Progetto ESG anche nel corso del 2025 portando a compimento le iniziative intraprese con il massimo coinvolgimento delle funzioni di controllo mantenendo l’attenzione sul continuo aggiornamento normativo internazionale. Infatti, nel CdA dello scorso 10 marzo 2025 la Società, approvando lo Statement dell’ESG Ambassador, ha già pianificato i prossimi incontri minimali dell’ESG Committee che come da proprio regolamento prevede di riunirsi almeno trimestralmente nei prossimi 12 mesi per discutere delle tematiche più rilevanti relative ad eventuali novità normative, mantenere la formazione continua sulle tematiche ESG e condividere la manutenzione e l’aggiornamento dei dati del monitoraggio dei rischi e delle iniziative della Società relativamente in queste tematiche.

⁵ Solamente 2 attività risultano alla data del presente documento “in via di definizione”. Sono attività avviate e supportate dalle proposte del cantiere ESG stesso ma per le quali si sta attendendo in un caso la risposta di un provider (CEDACRI), mentre nell’altra la formalizzazione di una procedura interna alla Società (aggiornamento del “Regolamento del Credito”).

⁶ Vedasi anche nello specifico il par. 3.6 ALTRI RISCHI, all’interno della Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4. FONDI PROPRI (ART.437 CRR)

I mezzi propri della Società sono rappresentanti dal patrimonio netto a sua volta costituito da:

- Capitale;
- Riserve;
- Utile d'esercizio.

Essi rappresentano il principale presidio a fronte dei rischi attinenti all'attività finanziaria. Il livello di patrimonializzazione è oggetto di particolare attenzione da parte della Società in quanto rappresenta il principale parametro di riferimento per la valutazione della solidità aziendale. Il grado di adeguatezza patrimoniale è pertanto periodicamente misurato e valutato da parte degli organi aziendali tenendo in considerazione, tra le altre, le stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e triennali.

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica contenuta nel CRR secondo la quale tale aggregato è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri devono essere nella piena disponibilità delle società finanziarie, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1* - AT 1) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2* - T2) al netto delle deduzioni.

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	8.000.000
2	Utili non distribuiti	-1.188.101
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-50.182
3a	Fondi rischi bancari generali	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	638.086
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	7.399.803
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-352.920
9	Non applicabile	

10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-353.793
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo eccedente la soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo eccedente la soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	
20	Non applicabile	
20a	Importo dell'esposizioni dei seguenti elementi che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	
20b	di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	
20c	di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	
20d	di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo eccedente la soglia del 10% al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3 del CRR) (importo negativo)	
22	Importo eccedente la soglia del 17,65% (importo negativo)	
23	di cui strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	
24	Non applicabile	
25	di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi di capitale primario di classe 1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	
26	Non applicabile	
27	Deduzioni ammissibili del capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	
27a	<i>Altre rettifiche regolamentari</i>	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-706.713
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	6.693.090
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	
31	di cui classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	
32	di cui classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	

33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale aggiuntivo di classe 1	
33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale aggiuntivo di classe 1	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo eccedente la soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	
41	Non applicabile	
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	
42a	<i>Altre rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1</i>	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	6.693.090
Capitale di classe 2 (T2): strumenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	
47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale di classe 2	
47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale di classe 2	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	
50	Rettifiche di valore su crediti	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	

54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo eccedente la soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	
54a	Non applicabile	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	
56	Non applicabile	
56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	
56b	<i>Altre rettifiche regolamentari del capitale di classe 2</i>	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	6.693.090
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	38.433.678
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,4146%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,4146%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,4146%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	6,0000%
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	0,0000%
66	di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0000%
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,0000%
67a	di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,0000%
67b	di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,0000%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	17,4146%
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)		
69	Non applicabile	
70	Non applicabile	
71	Non applicabile	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	
74	Non applicabile	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato su rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	

79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
80	Massimale corrente sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	
82	Massimale corrente sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	
84	Massimale corrente sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	Testo libero
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Cassa e disponibilità liquide	6.101.819		
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	2.239.016		
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.239.016		
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;			
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))			
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	5.416.102		
4a	a) crediti verso banche			
4b	b) crediti verso società finanziarie	4.820.442		
4c	c) crediti verso clientela	595.660		
5	Derivati di copertura			
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
7	Partecipazioni	8.000		
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			
9	Attività materiali	830.469		
10	Attività immateriali	352.920	-352.920	
10a	di cui avviamento			
11	Attività fiscali	353.793	-353.793	
11a	a) correnti			
11b	b) anticipate	353.793	-353.793	
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
13	Altre attività	573.846		

14	Totale attivo	15.875.965	-706.713	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	735.382		
1a	a) debiti	735.382		
2	Passività finanziarie di negoziazione			
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
4	Derivati di copertura			
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
6	Passività fiscali	61.852		
6a	a) correnti	61.852		
6b	b) differite			
7	Passività associate ad attività in via di dismissione			
8	Altre passività	6.499.593		
9	Trattamento di fine rapporto del personale	1.179.336		
10	Fondi per rischi e oneri:			
10a	a) impegni e garanzie rilasciate			
10b	b) quiescenza e obblighi simili			
10c	c) altri fondi per rischi e oneri			
11	Totale passivo	8.476.163	0	
Capitale proprio				
1	Riserve tecniche			
2	Riserve da valutazione	-50.182	-50.182	
2a	di cui relative ad attività operative cessate			
3	Azioni rimborsabili			
4	Strumenti di capitale			
5	Riserve	-1.188.101	-1.188.101	
6	Acconti su dividendi (-)			
7	Sovrapprezzi di emissione			
8	Capitale	8.000.000	8.000.000	
9	Azioni proprie (-)			
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)			
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	638.086	638.086	
12	Capitale proprio totale	7.399.803	7.399.803	

5. REQUISITI DI CAPITALE (ART.438 CRR)

La Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015 (Titolo IV, Capitolo 14) disciplina il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo consiste nell'autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

A tal fine l'adeguatezza patrimoniale è valutata in base ai coefficienti patrimoniali derivanti dal raffronto tra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate a fronte dei rischi di primo pilastro e gli altri rischi quantificabili, individuando opportuni criteri di proporzionalità atti a suddividere gli intermediari finanziari in tre classi, caratterizzate da livelli di complessità operativa decrescente.

La Società rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, categoria costituita dai soggetti che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) la Società effettua una valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti principali fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, con riferimento sia ai rischi regolamentari o di Pillar I, sia ai rischi rientranti nel Pillar II;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno. Il capitale interno è calcolato per i rischi regolamentari e per i rischi quantificabili del secondo pilastro e limitatamente a quelli per i quali Banca d'Italia ha indicato nella Circolare n. 288 metodologie semplificate di determinazione del capitale interno. Per le altre tipologie di rischio, difficilmente quantificabili, sono comunque fornite valutazioni qualitative e predisposti sistemi di controllo e di mitigazione adeguati;
- valutazione del capitale interno complessivo. La Società determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro, l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

L'approccio utilizzato per determinare la sostenibilità patrimoniale degli obiettivi di crescita individuati tiene conto della propensione al rischio della Società che trova la sua definizione all'interno del *Risk Appetite Framework* della Società.

Di seguito viene rappresentata la situazione patrimoniale consuntiva al 31 dicembre 2024:

Pillar I	Totale al 31 dicembre 2024	Totale al 31 dicembre 2023
Rischio di Credito e di Controparte	618.521 €	589.553 €
Rischio Operativo	1.687.162 €	1.026.351 €
Totale Requisiti Patrimoniali (Pillar I)	2.305.683 €	1.615.905 €
Risk Weighted Assets (RWA)	38.433.678 €	26.935.170 €
Di cui RWA Rischio di Credito	10.308.687 €	9.825.891 €
Di cui RWA Rischio Operativo	28.124.991 €	17.109.279 €

Pillar II	Totale al 31 dicembre 2024	Totale al 31 dicembre 2023
Rischio di Concentrazione	32.214 €	25.869 €
Rischio di Tasso di Interesse	15.976 €	33.306 €
Capitale Interno Complessivo Pillar II	48.190 €	59.175 €
Capitale Interno Complessivo Pillar I e II (CIC)	2.353.873 €	1.675.080 €

Totale Capitale primario di Classe 1 (CET1)	6.693.090 €	6.340.442 €
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	- €	- €
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1)	6.693.090 €	6.340.442 €
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	- €	- €
Fondi Propri (FP)	6.693.090 €	6.340.442 €

Ratio Patrimoniali	Totale al 31 dicembre 2024	Totale al 31 dicembre 2023
Common Equity Tier 1 Ratio	17,41%	23,54%
Tier 1 Ratio	17,41%	23,54%
Total Capital Ratio	17,41%	23,54%

Pillar II Ratio (FP/CIC)	284,30%	378,50%
Buffer di Surplus Patrimoniale (FP - Totale Requisiti Patrimoniali (Pillar I))	4.387.407 €	4.724.332 €

Leverage Ratio	44,12%	43,80%
-----------------------	---------------	---------------

EU OV1 – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		RWA		Requisiti di capitale minimi
Id	Classe	T	T-1	T
1	Rischio di credito (escluso CCR)	10.308.687	9.825.891	618.521
2	di cui con metodo standardizzato	10.308.687	9.825.891	618.521
3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)			
4	Di cui metodo di assegnazione			
EU-4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice			
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)			
6	CCR (rischio di credito di controparte)			

7	di cui con metodo standardizzato			
8	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)			
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP			
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)			
9	Di cui altri CCR			
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento			
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)			
17	Di cui metodo SEC-IRBA			
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)			
19	Di cui metodo SEC-SA			
EU-19a	Di cui 1250 % / deduzione			
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)			
21	di cui con metodo standardizzato			
22	di cui con IMA			
EU-22a	Grandi esposizioni			
23	Rischio Operativo	28.124.991	17.109.278	1.687.499
EU-23a	di cui con metodo di base	28.124.991	17.109.278	1.687.499
EU-23b	di cui con metodo standardizzato			
EU-23c	di cui con metodo avanzato di misurazione			
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)			
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	38.433.678	26.935.169	2.306.021

6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)

BVI 106 si è dotata di idonei dispositivi di governo societario, nonché adeguati meccanismi di gestione e controllo per fronteggiare i rischi a cui è esposta; tali presidi si inseriscono nella disciplina e nell'organizzazione del sistema dei controlli interni.

È rimessa agli Organi aziendali della Società la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti la Società. Nel complessivo processo di gestione e controllo dei rischi, gli organi aziendali svolgono le funzioni loro affidate, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Nel complessivo processo di gestione e controllo dei rischi, la responsabilità primaria è rimessa agli organi di governo, ciascuno secondo le rispettive competenze. In base al modello di governance proprio della Società:

- il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi. Tale organo, nell'ambito della governance dei rischi aziendali approva le politiche di gestione dei rischi delineate con riferimento ai principali rischi rilevanti individuati;
- il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento delle attività relative alla valutazione e gestione dei rischi e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- il Credit Committee valuta le eventuali strategie di miglioramento delle politiche aziendali in tema di credito;
- l'Amministratore Delegato, coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- la Funzione Risk Management, in particolare, ha il compito di assicurare il costante presidio e monitoraggio dei rischi attinenti al Primo e al Secondo Pilastro della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari predisposta dalla Banca d'Italia. A tal fine, la Funzione Risk Management definisce le metodologie di misurazione dei rischi, effettua un costante controllo e prevede, ove necessario, l'esecuzione di opportuni stress test, riportando agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio della Società. La Funzione Risk Management è chiamata, inoltre, a collaborare alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo.

BVI106 adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative e di business;
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- III° livello: controlli di revisione interna, volti ad individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In particolare, al 31 dicembre 2024, nell'ambito dei controlli di II° livello, la Funzione Risk Management, esternalizzata all'outsourcer RbyC S.r.l.⁷, è collocata a riporto del Consiglio di Amministrazione e ha il compito di assicurare il costante presidio e monitoraggio dei rischi attinenti al Primo e al Secondo Pilastro della disciplina prudenziale applicabile agli intermediari finanziari.

A tal fine, la Funzione Risk Management definisce, verifica e applica periodicamente le metodologie di misurazione dei rischi, monitorando nel continuo l'esposizione ai rischi e l'adeguatezza patrimoniale della Società sia in condizioni ordinarie che avverse; verifica altresì che l'esposizione ai rischi sia coerente con l'appetito al rischio definito dalla Società.

La Funzione Risk Management è chiamata, inoltre, a monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare a eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione dei rischi e a presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta.

Il sistema di controlli normato dal "Sistema dei controlli interni" è integrato dalla "Risk Management Policy", che delinea le linee guida del processo di gestione dei rischi aziendali. In particolare, la "Risk Management Policy":

- **Identifica** i rischi e le relative fonti da sottoporre a valutazione ai fini di assicurare l'adempimento delle richieste regolamentari, garantendo che i livelli di capitale e di liquidità della Società, sia in condizioni di normale operatività, sia applicando scenari di stress, rimangano solidi nel continuo, in ottica di "Primo pilastro" e di "Secondo pilastro" di Basilea.

⁷ Fino allo scorso 2 maggio 2024 l'incarico di outsourcing è stato affidato Tema Audit srl.

- **Misura** l'esposizione ai rischi rilevanti sulla base delle metodologie richiamate nel RAF (pre e post mitigazione dei rischi, in termini di rischi lordi e rischi netti, conseguentemente all'attività di gestione e monitoraggio);
- **Monitora** l'assunzione dei rischi sulla base delle previsioni della presente Policy, nel rispetto dei requisiti regolamentari, dei limiti operativi e delle soglie di rischio definite nel Risk Appetite Framework della Società;
- **Relazona** tempestivamente agli organi apicali qualora i limiti all'assunzione dei rischi siano superati o siano in procinto di esserlo, oppure, semestralmente nei casi di non superamento.

Tale sistema di controlli normato dal "Sistema dei controlli interni e delle interrelazioni operative" è integrato dalla "Risk Policy" che delinea le linee guida del processo di gestione dei rischi aziendali. In particolare, la "Risk Policy":

- formalizza la mappa dei rischi a cui la Società è, o può essere, esposta e ne dà la definizione in coerenza con la normativa di vigilanza;
- definisce i "Risk Owner" ossia il personale a cui è demandato, nel corso dell'operatività giornaliera, l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la rendicontazione dei rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale;
- definisce le fasi in cui è articolato il processo di gestione dei rischi (identificazione, misurazione gestione, controllo e reporting);
- riporta le metodologie di valutazione dei principali rischi.

La Società vigila sul concreto funzionamento delle politiche per il governo dei rischi e prevede che le suddette politiche di gestione del rischio siano sottoposte ad un riesame periodico per assicurarne l'efficacia nel tempo.

Infine, la Società adotta e aggiorna annualmente il "Risk Appetite Framework" (RAF) che definisce il profilo di rischio che la Società è disposta ad assumere per perseguire i propri obiettivi strategici, sulla base delle strategie definite dal CdA. In particolare, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di:

- predisporre il RAF da sottoporre al CdA per l'approvazione, assicurando: i) la conformità dei contenuti del relativo documento con quanto stabilito dalla normativa interna e in quella relativa ai limiti di rischio regolamentari; ii) la prevista interrelazione con le altre Unità Organizzative chiamate a contribuire alla redazione della proposta;
- implementare il RAF attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi previsti nel medesimo;
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi, in collaborazione con le strutture aziendali coinvolte nei processi interessati da tali rischi.

La Funzione Risk Management, supportata dalle strutture aziendali, ognuna per l'ambito di propria competenza, definisce e monitora le metriche quantitative e qualitative da considerare per la valutazione di ciascun rischio. Tali metriche sono selezionate sulla base della loro capacità esplicativa della rischiosità complessiva di BVI106.

Per ogni metrica sono previsti valori di appetite, tolerance e capacity:

- risk appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la Società intende assumere, nel limite del massimo rischio assumibile, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- risk tolerance (soglia di tolleranza): la devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla Società margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile. Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre l'obiettivo di rischio fissato, fermo restando il rispetto della soglia di tolleranza, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- risk capacity (massimo rischio assumibile): il livello massimo di rischio che una Società è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza;
- risk profile (rischio effettivo): il rischio effettivamente assunto dalla società, misurato in un determinato istante temporale.

Sono inoltre definiti e monitorati anche dei limiti operativi relativi all'attività di finanziamento.

Qualora dal monitoraggio periodico emergessero disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori di risk appetite e di risk tolerance) oppure di risk capacity per almeno una metrica, la Funzione Risk Management, unitamente ai Responsabili della misurazione delle metriche e agli Organi Aziendali competenti, valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

1 - Aspetti generali

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite per effetto dell'incapacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Società.

In senso più ampio, è il rischio che un peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato (impresa, persona fisica), ne determini una situazione di insolvenza, e ciò produca una perdita imprevista (inattesa) per la società. BVI106 risulta esposta al rischio di credito in quanto il proprio modello di business prevede l'acquisto di posizioni creditizie deteriorate con l'obiettivo di ristrutturarle.

Nell'esercizio di tali attività, i principali fattori di rischio risiedono principalmente in quattro ambiti:

- Processo di selezione della clientela e conseguente attribuzione del merito creditizio;

- Adeguata valutazione delle garanzie richieste ai fini della mitigazione della perdita in caso di default della controparte;
- Adeguato monitoraggio delle posizioni durante la vita del finanziamento;
- Processo di gestione del credito problematico e attivazione del processo di recupero.

Il processo di gestione del credito risponde ai più generali principi di prudenza, ai criteri di coerenza con la mission e gli obiettivi aziendali ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2 - Politiche di gestione del rischio di credito

La Società è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Con riferimento alla gestione del credito, la Società si avvale inoltre di supporti informatici per il tramite dei quali viene monitorato costantemente l'andamento delle azioni di recupero e degli incassi coerentemente a quanto atteso e conseguentemente alle iniziative intraprese.

Con riferimento alla classificazione dei crediti, coerentemente con quanto dettato dalla normativa IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti, in differenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: le esposizioni creditizie che per le quali si ritenga improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità;
- "esposizioni oggetto di concessioni": le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:
 - o esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni

scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;

- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “Forborne performing exposure”.

In termini di misurazione del rischio di credito del portafoglio crediti gestito, già implicito ad origine nella sua particolare natura, la Società periodicamente assoggetta il valore dello stesso alla verifica della sussistenza di perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo. BVI106 adotta un approccio differenziato per le posizioni relative a portafogli deteriorati acquisiti (valutati al FV a Conto Economico). Con riferimento a queste ultime non sono previste valutazioni analitiche differenziate tra posizioni “going concern”, per le quali è richiesta la stima dei flussi di cassa al servizio del debito, e “gone concern”, dove si valuta il valore di liquidazione degli attivi, dato che il modello di Business della Società prevede già l’impatto di eventuali oscillazioni nel Book Value a Conto Economico.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono svolti dalla Funzione Risk Management. In particolare, la Funzione:

- monitora nel continuo le variazioni del rischio di portafoglio, esaminando a livello aggregato le principali variabili, tra cui: la concentrazione dei rischi, la classificazione per categoria di rischio delle esposizioni, gli RWA;
- Misura periodicamente il capitale assorbito dal rischio di credito;
- Identifica periodicamente eventuali aree di miglioramento relative ai processi operativi del credito.

Infine, l’esposizione al rischio di credito è valutata tramite il monitoraggio periodico di alcuni indicatori di Risk Appetite Framework:

- Limite Grandi esposizioni ex art. 395 CRR (punto 95 come modificato dal CRR2): 25% del capitale di classe 1;
- Limite Grandi esposizioni in caso di Enti Bancari ex art. 395 CRR: 100% del capitale di classe 1;
- Capitale assorbito a fronte del Rischio di Concentrazione - Granularity Adjustment single name (calcolato secondo le regole di cui all’allegato B, Titolo IV, Cap 14, circolare Banca d’Italia n. 288);
- Limiti operativi sull’aggregato dell’attività di finanziamento.

3 - Esposizioni creditizie deteriorate

L’IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income, ovvero patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste. Gli

aspetti maggiormente interpretativi del principio, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment degli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito), classificati e valutati al costo ammortizzato o a FVOCI, sono relativi:

- alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito;
- all'inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL)⁸.

Con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell'IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata in funzione dello stage di assegnazione come sintetizzato di seguito:

Stadio	Performing/Non Performing	Calcolo importo Perdita attesa
Stadio 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento)
Stadio 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria)
Stadio 3	Attività finanziarie non-performing	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria)

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation della Società è basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione e prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi. Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- presenza di uno scaduto/sconfino continuativo a livello di controparte di almeno 30 giorni (oppure altri parametri oggettivi), se superiore a soglia di rilevanza determinata coerentemente alla normativa di vigilanza in tema di classificazione a deteriorato;

⁸ Il principio definisce le perdite su crediti attese come "la media ponderata delle perdite su crediti sulla base delle probabilità che si verifichi un default". La stima della perdita attesa deve essere effettuata considerando gli scenari possibili, tenendo pertanto in considerazione le migliori informazioni disponibili su: eventi passati, condizioni correnti, previsioni supportabili su eventi futuri (cosiddetto "forward looking approach").

- oggettive evidenze di downgrading (rating Agenzie ECAI)
- concessione di una misura di forbearance⁹.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging. Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3.

Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che BVI106 si è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza. Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking la quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), leggasi ovvero delle perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito (SICR) dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo. Tali svalutazioni sono effettuate sulla base di parametri di rischio stimati per cluster omogenei differenziati sulla base della tipologia e della rischiosità di controparte (segmento di rischio e rating interno/esterno) e per le caratteristiche della forma tecnica della singola esposizione. Con riferimento al modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la misurazione della perdita attesa degli strumenti classificati in stage 1 e 2 sono stati apportati specifici adeguamenti ai parametri di rischio stimati a fini regolamentari per assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti previsioni normative, fra trattamento contabile e regolamentare.

Ad ogni strumento è associata una curva di probabilità di default in funzione del segmento di appartenenza della controparte e del rating, secondo un processo di attribuzione del rating che tiene conto della disponibilità di una valutazione interna o di una valutazione ECAI.

⁹ Tale attributo viene assegnato in presenza dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento. In allineamento alle indicazioni dei diversi regulators (es. EBA-Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid19 crisis), nel corso dell'esercizio 2020 sulle esposizioni in bonis delle posizioni interessate dalle moratorie concesse a seguito della pandemia da Covid-19 non sono state automaticamente oggetto di classificazione a stage 2 o considerate necessariamente in forbearance secondo la normativa prudenziale.

In particolare, con riferimento alle curve di PD, i modelli sono stati integrati con variabili macroeconomiche e forward-looking, effettuate mediante l'impiego di dati di sistema¹⁰. Secondo tale approccio, il condizionamento macroeconomico di PD e LGD viene effettuato tramite uno scenario base («Most Likely», coerente con quanto utilizzato per altre finalità aziendali di BVI106, quali, a titolo esemplificativo, budget e piani di impresa) e poi eventualmente corretto con un Add-On volto ad includere le eventuali differenze rispetto a scenari peggiorativi e migliorativi. Tali scenari risultano coerenti con le proiezioni pubblicate dall'Eurosistema. In particolare, la determinazione dello scenario “most-likely” e di quelli alternativi avviene utilizzando un complesso di strumenti analitici e previsionali stand-alone che determinano il sentiero previsionale per alcuni blocchi di variabili.

L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza. In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. going concern, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. gone concern. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscono dall'escussione delle garanzie sottostanti. Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza alla situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi forward looking disponibili.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

4 - Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Il modello di business della Società, tra gli altri, comprende l'attività di rifinanziamento, ovvero di ristrutturazione (*reperforming*), tramite saldo e stralcio del credito originario e successiva concessione di nuova finanza, di esposizioni creditizie classificate come UTP o NPL, precedentemente acquistate dalla Società, relative sia a persone fisiche che giuridiche.

Tale attività:

- si pone il fine di migliorare le prospettive di recupero di tali esposizioni, favorendo il ritorno in bonis del debitore. In particolare, le ristrutturazioni di cui sopra vengono effettuate nei confronti di quei debitori che, se da un lato non possono adempiere ai propri obblighi contrattuali in quanto non più sostenibili

¹⁰ Sui dati storici di perdita provenienti dagli archivi di INFOSTAT (Banca d'Italia), resi forward-lookingi grazie all'integrazione nel modello, attraverso un processo di regressione, delle previsioni del PIL italiano sull'ultima versione dello scenario macroeconomico (baseline) previsionale UE (UE Stress Test).

data la loro attuale situazione economica e finanziaria, dall'altro, risultano idonei ai fini di una possibile rimodulazione del finanziamento originario;

- risulta pertanto riconducibile alla concessione di nuovi termini contrattuali più favorevoli per il debitore rispetto ai termini contrattuali precedenti, nel caso in cui, il debitore stesso, incontri o possa verosimilmente incontrare difficoltà nel rispettare i propri impieghi finanziari secondo le previsioni dell'Articolo 47 ter del Regolamento (EU) 575/2013 (CRR).

La Società intende proporre ai propri debitori nuovi finanziamenti immobiliari (nella forma di mutui ipotecari, ove possibile, ovvero mutui fondiari), che presentino caratteristiche di maggiore convenienza e sostenibilità alla luce delle corrette e più aggiornate informazioni reddituali di ciascun debitore. BVI106 effettua il ricalcolo del nuovo ammontare del finanziamento sulla base del rapporto rata-reddito (calcolato come reddito netto diviso 12 mensilità).

In particolare, la rata viene ricalcolata seguendo una *waterfall* decisionale che prevede:

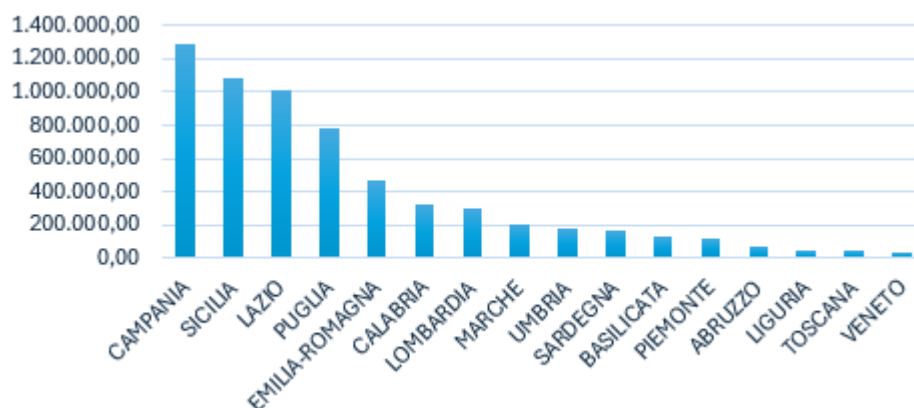
- la riduzione dell'ammontare del finanziamento originariamente erogato, tenendo in considerazione l'aggiornamento della valutazione dell'immobile a garanzia;
- l'allungamento del piano fino ad un massimo di rate che tenga in considerazione l'età del debitore; in generale il piano può presentare una durata massima pari a 40 anni.

Si specifica altresì che la contabilizzazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio crediti della Società avviene mediante il metodo del *fair value* in forza della cessione dei crediti acquisiti e, ove necessario, ristrutturati, a delle società veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, e non mediante il criterio di *staging* così come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Con riferimento alla qualità creditizia delle esposizioni, si evidenzia che, al 31 dicembre 2024, il totale portafoglio crediti¹¹ della Società, che ammonta a circa 2,2 milioni di euro è composto per il 49% da posizioni *forbearance*, ovvero posizioni per le quali la Società ha già effettuato le attività di ristrutturazione e che sono quindi prossime alla cessione a favore delle rispettive RPL SPV e per il 51% da posizioni *non performing* per le quali sono in corso le attività di ristrutturazione.

Per quanto concerne la distribuzione geografica del portafoglio crediti, le regioni in cui il portafoglio risulta essere maggiormente concentrato sono Sicilia (17%), Lazio (16%) e Campania (21%), per un'esposizione lorda rispettivamente pari a circa 1,1, 1,0 e 1,2 milioni di euro. Vengono di seguito illustrate graficamente tali evidenze:

¹¹ La totalità delle esposizioni presenti in portafoglio risulta essere verso controparti retail e coperte da garanzie di tipo immobiliare "Secured".



Per quanto riguarda infine l'anzianità di concessione delle attività, il modello di business della Società prevede una cessione trimestrale *pro-soluto* dei crediti ristrutturati alla società veicolo di cartolarizzazione. Pertanto, non appare rilevante un'analisi dell'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni negli ultimi sei, dodici e ventiquattro mesi.

5. Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default). I crediti acquisiti da Bayview Italia 106 riguardano mutui coperti da garanzia ipotecaria di primo grado che contribuirà a contenere le perdite in caso di default della controparte. Rileviamo che alla data del 31 dicembre 2024 tali garanzie reali, non risultano elegibili ai fini prudenziali.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default). I crediti acquisiti da Bayview Italia 106 riguardano mutui coperti da garanzia ipotecaria di primo grado che contribuirà a contenere le perdite in caso di default della controparte. Rileviamo che alla data del 31 dicembre 2023 tali garanzie reali, non risultano elegibili ai fini prudenziali.

In tale contesto, l'attività di recupero crediti viene coordinata dall'Area Monitoring che attiva le Aree Performing Loans e Non Performing Exposures al fine di avviare le attività necessarie al recupero degli insoluti.

Gli obiettivi del processo di recupero crediti sono:

- assicurare la tempestiva gestione dell'attività di recupero del credito insoluto in fase pre-legale minimizzando l'immobilizzo finanziario dello scaduto e l'afflusso di pratiche al legale o in perdita;
- mantenere e se necessario correggere nel tempo il rapporto con il Cliente;
- educare il Cliente al rispetto delle scadenze contrattuali;
- garantire l'equilibrio economico del business prodotto.

Nel flusso del Recupero Crediti confluiscono tutte le pratiche che presentano rate arretrate.

L'attività di Recupero Crediti si avvale sia di personale interno alla Società, sia, eventualmente, di società di recupero esterne.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa, per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	6.101.819			6.101.819
Altri intermediari finanziari: SPV	4.820.442			4.820.442
Consumatori privati	2.239.016			2.239.016
Altri intermediari non finanziari	595.660			595.660
Totale al 31 dicembre 2024	13.756.938			13.756.938
Totale al 31 dicembre 2023	12.047.583			12.047.583

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa, per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Nord-Est Italia	227.581			227.581
Nord-Ovest Italia	12.729.609			12.729.609
Centro Italia	103.089			103.089
Sud Italia	453.711			453.711
Isole	242.949			242.949
Totale al 31 dicembre 2024	13.756.938			13.756.938
Totale al 31 dicembre 2023	12.047.583			12.047.583

7. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società, nell'accoglimento dei principi indicati dal REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 (CRR), ha deciso di adottare i criteri previsti dall'approccio Standard per la misurazione del rischio operativo.

Dal punto di vista organizzativo, invece, la Società prevede di classificare gli eventi di perdita derivanti da inefficienze relative ai processi operativi nel seguente modo, in coerenza con il REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 (art. 324):

- Frode interna: Perdite dovute a frodi, appropriazione indebita o violazioni/aggiramenti di leggi, regolamenti o direttive aziendali – ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie – che coinvolgano almeno una risorsa interna.
- Frode esterna: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.
- Clientela, prodotti e prassi di business: Perdite derivanti da inadempienze, per colpa, negligenza o imperizia, relative a obblighi contrattuali verso i clienti (inclusi i requisiti fiduciari e di privacy), ovvero conseguenti alla natura o alle caratteristiche del prodotto e/o del servizio.
- Danni a beni materiali: Perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi o altri eventi naturali.
- Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei Sistemi Informatici: Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, o a disfunzioni e carenze dei sistemi informatici.
- Esecuzione e gestione dei processi: Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali e venditori.

Sono state predisposte specifiche norme interne circa i criteri e gli strumenti tecnici che la società deve adottare per garantire l'efficacia delle azioni di protezione del patrimonio informativo aziendale con specifica attenzione alla categoria dei dati personali.

Sotto il profilo delle controversie legali non si rilevano situazioni di particolare rilevanza.

L'azienda ha inoltre istituito un monitoraggio periodico dei rischi connessi all'introduzione di nuove normative di settore o da normativa già in vigore, strutturando un sistema di follow-up che prevede il coinvolgimento e il coordinamento di tutte le funzioni aziendali.

Il Requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo relativamente all'ultimo triennio risulta in aumento.

Si specifica che, in linea con quanto previsto all'art. 315 del CRR, sono stati utilizzati dati consuntivi dell'ultimo triennio.

Voci di Conto Economico	Dati al 31.12.2021	Dati al 31.12.2022	Dati al 31.12.2023	Dati al 31.12.2024
Interessi attivi e proventi assimilati	35	38.374	87.469	379.090
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.089	-25.105	-25.368	-22.380
Proventi per commissioni/provvigioni	1.956.948	8.282.015	10.067.099	13.006.677
Oneri per commissioni/provvigioni	-164.083	-932.513	-676.582	-321.026
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	NA	157.465	1.224.720	1.241.243
Altri Proventi di Gestione	60	192.027	348.556	721.476
Indicatore rilevante	1.788.870	7.712.264	11.025.895	15.005.081
Capitale interno	760.485	984.368	1.026.351	1.687.162
RWA	12.677.280	16.409.420	17.109.279	28.124.991

8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (banking book) è definito dalla normativa di vigilanza come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse a cui le attività e le passività presenti nel portafoglio della Società sono sensibili.

La Funzione Risk Management effettua il monitoraggio del Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (banking book) con cadenza semestrale ed include l'analisi del presente rischio all'interno del Report Interno Semestrale di Risk Management indirizzato al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della misurazione del capitale a fronte del rischio di tasso di interesse, in conformità con quanto definito dalle suddette Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di ICAAP, ai fini della determinazione del Capitale Interno regolamentare in condizioni di ordinaria operatività e di stress, la Società adotta la metodologia semplificata finalizzata al calcolo degli effetti derivanti da un movimento parallelo (200 bps) della curva dei tassi di interesse sul valore delle attività con finalità diversa dalla negoziazione (banking book).

Tale metodologia prevede l'individuazione delle esposizioni in portafoglio pertinenti, in conformità alle disposizioni di vigilanza sulla matrice dei conti con riferimento alle attività e alle passività comprese nel perimetro della Società, e la misurazione degli impatti, in termini di variazione del valore economico, rivenienti dal suddetto movimento della curva dei tassi su tali attività e passività.

Date le caratteristiche del modello di business di BVI106, che prevede che i crediti siano oggetto di cessione entro 3 mesi o comunque non appena possibile, tutte le attività all'interno del *banking book* sono a breve termine.

Alla luce di ciò, ai fini del calcolo del Capitale Interno a fronte del Rischio di tasso per il 2024, in analogia ai passati esercizi, sono stati considerati:

- (i) per la fascia a vista e revoca, l'ammontare totale dei saldi dei conti correnti bancari;
- (ii) per la fascia fino a 1 mese, i crediti verso clientela;
- (iii) per la fascia da oltre 1 mese a 3 mesi, il 50% del portafoglio delle attività valutate al *fair value*;
- (iv) in via prudenziale, per la fascia da oltre 3 mesi a 6 mesi, il restante 50% del portafoglio delle attività valutate al *fair value*.

Non si rilevano passività sensibili alle variazioni della curva dei tassi. Al fine di rendere coerente il calcolo del Capitale Interno a fronte del Rischio di tasso di interesse (IRRBB), anche per gli anni 2025 e 2026 sono state utilizzate le suddette ipotesi. Al **31 dicembre 2024** il Capitale Interno a fronte del IRRBB risulta pari a ca. Euro 15.976 (indice di rischio¹² pari a 0,24%), mentre, sulla base delle stime effettuate, è previsto un importo pari

¹² L'indice di rischio riflette, per effetto della variazione dei tassi, la variazione del valore economico delle attività dell'intermediario rispetto ai fondi propri. In linea con la Circolare 288, tale variazione non deve superare il 20% (Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III).

a ca. Euro 13.926 per la fine del 2025 (indice di rischio pari a 0,19%) ed un importo pari ca. Euro 14.825 per la fine del 2026 (indice di rischio pari a circa 0,19%). Il Capitale Interno a copertura del rischio di interesse si mantiene sostanzialmente costante nel biennio in linea con le ipotesi effettuate in materia di cessione dei crediti ristrutturati.

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione - 2024							
Fascia temporale	Attività (€)	Passività (€)	Esposizione Netta per fascia (D) (€)	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)=(A)*(B)	Esposizione Netta Ponderata (C)*(D) (€)
A vista e revoca	6.101.819	0	6.101.819	0,00	200	0,00%	0
fino a 1 mese	5.416.102	0	5.416.102	0,04	200	0,08%	4.333
da oltre 1 mese a 3 mesi	1.119.508	0	1.119.508	0,16	200	0,32%	3.582
da oltre 3 mesi a 6 mesi	1.119.508	0	1.119.508	0,36	200	0,72%	8.060
da oltre 6 mesi a 1 anno	0	0	0	0,71	200	1,42%	0
da oltre 1 anno a 2 anni	0	0	0	1,38	200	2,76%	0
da oltre 2 anni a 3 anni	0	0	0	2,25	200	4,50%	0
da oltre 3 anni a 4 anni	0	0	0	3,07	200	6,14%	0
da oltre 4 anni a 5 anni	0	0	0	3,85	200	7,70%	0
da oltre 5 anni a 7 anni	0	0	0	5,08	200	10,16%	0
da oltre 7 anni a 10 anni	0	0	0	6,63	200	13,26%	0
da oltre 10 anni a 15 anni	0	0	0	8,92	200	17,84%	0
da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	11,21	200	22,42%	0
oltre 20 anni	0	0	0	13,01	200	26,02%	0
CAPITALE INTERNO							15.976
Indice di Rischiosità							0,24%

9. ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449)

Si illustrano di seguito, oltre le caratteristiche fondamentali, anche l'andamento dell'attività di riscossione e dei servizi di cassa e pagamento concernenti le tre operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Società, alla data del 31 dicembre 2024, ricopre anche il ruolo di Master Servicer, ossia:

- 1) **OPERAZIONE "RESTART"**, già in essere al 31 dicembre 2022 e avente come società veicolo RESTART RPL SPV S.r.l., iscritta il 10 novembre 2022, con numero 35971.1 nel suddetto elenco delle SVC;
- 2) **OPERAZIONE "TAHITI"**, già in essere al 31 dicembre 2023 e avente come società veicolo TAHITI SPV S.r.l., iscritta l'8 maggio 2023 con numero 48423.8 nel suddetto elenco delle SVC;
- 3) **OPERAZIONE "AURORA"**, già in essere al 31 dicembre 2023 e avente come società veicolo AURORA 2023 SPV S.r.l. iscritta il 25 settembre 2023 con numero 48479.0 nel suddetto elenco delle SVC;
- 4) **OPERAZIONE "RESTART 2"**, perfezionata nel corso del secondo semestre del 2024 e avente come società veicolo RESTART RPL 2 SPV S.r.l. iscritta il 30 novembre 2023 con numero 48589.6 nell'elenco delle SVC;
- 5) **OPERAZIONE "OPPORTUNITY"**, perfezionata nel corso del secondo semestre del 2024 e avente come società veicolo OPPORTUNITY RPL 2 SPV S.r.l. iscritta il 30 novembre 2023 con numero 48588.8 nell'elenco delle SVC;

Le operazioni in questione sono da considerarsi delle cartolarizzazioni ai sensi della Legge n. 130/1999, in quanto è prevista l'emissione di titoli (c.d. "note"/"Asset Backed Securities - ABS") da parte delle società veicolo (RESTART RPL SPV, TAHITI SPV, AURORA 2023 SPV) per finanziare le esposizioni acquistate dalle stesse: da ciò deriva, tra l'altro, l'applicabilità delle suddette Disposizioni di vigilanza relative alla presente relazione, di cui al Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII, paragrafo 5 della Circolare Banca d'Italia n. 288.

Seguono i dettagli delle operazioni 2) e 3) del precedente elenco¹³.

¹³ Per i dettagli dell'operazione di cui al punto 1) dell'elenco si rimanda al successivo par. C.3. - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente.

L'Operazione Tahiti

Nel maggio 2023 è stata perfezionata l'operazione relativa allo svolgimento da parte della Società dell'incarico di *master servicer* a favore della società veicolo TAHITI SPV S.r.l., costituita in data 20 marzo 2023 con sede a Milano in Piazza A. Diaz, 5 ed iscritta l'8 maggio 2023 con numero 48423.8 (codice censito 00054416035.13) nell'elenco delle SVC.

Si specifica che la prima *payment date* della relativa cartolarizzazione è avvenuta il 31 ottobre 2023 e che il *business plan* dell'operazione è stato rilasciato con *cut-off date* maggio 2023.

Composizione del portafoglio

Il portafoglio crediti relativo all'operazione "Tahiti" è composto da n. 605 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 49.773.726. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 82.271.

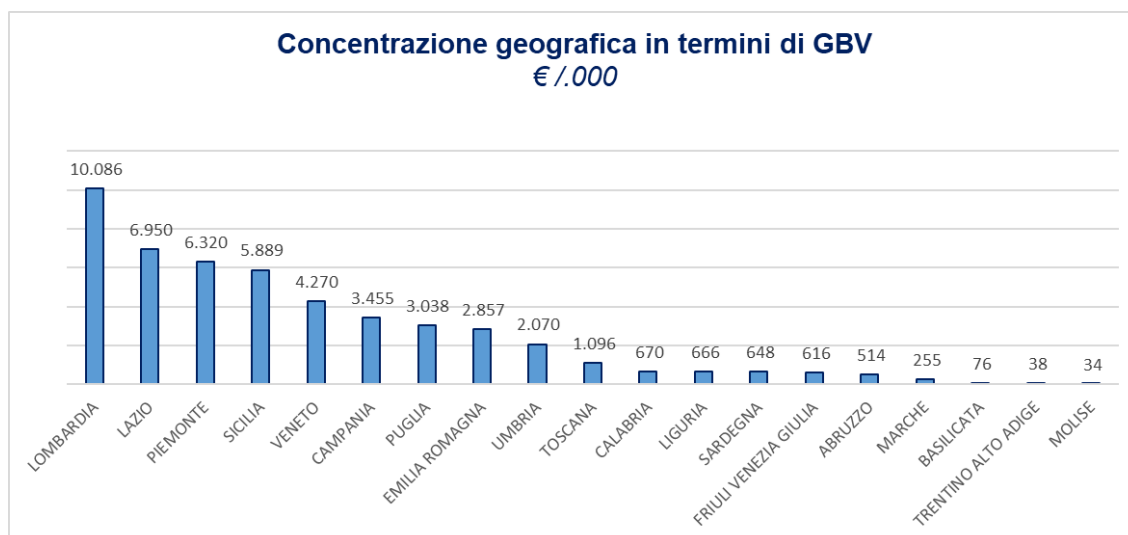
Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che:

- n. 510 esposizioni (pari a circa l'87% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;
- n. 95 esposizioni (pari a circa il 13% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV at 31.12.2024 (€)	GBV at 31.12.2024 (%)
NPL	100	17%	6.984.989	14%
UTP	505	83%	42.788.737	86%
Totale	605	100%	49.773.726	100%

Le esposizioni di cui sopra risultano essere tutte con garanzie (**Secured**). Si precisa che il suddetto portafoglio ricomprende sia esposizioni *Senior Secured*, privilegiate rispetto ad altre posizioni debitorie in capo alla controparte, sia da esposizioni *Junior Secured*, subordinate ad altre posizioni debitorie in capo alla controparte.

Dal momento che le esposizioni risultano essere principalmente mutui finalizzati all'acquisto della "Prima casa", le regioni italiane in cui i debitori e, correlatamente, gli immobili a garanzia, risultano essere maggiormente concentrati, in termini di GBV, sono la Lombardia (20%), il Lazio (14%), il Piemonte (13%) e la Sicilia (12%), come riportato nell'istogramma sottostante.



Performance delle collection

All'interno del presente paragrafo vengono riportate le analisi sull'andamento, con riferimento all'operazione "Tahiti", dell'attività di riscossione dei crediti oggetto dell'attività di *Master servicing (collection performance)* nel corso dell'esercizio 2024:

Collection period: 01.01.2024-31.03.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 1.006,28 migliaia.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan underwriting* risultava pari a € 284,39 migliaia.
- **Performance:** in generale, si osserva una *over-performance* dell'operazione.

Collection period: 01.04.2024-30.06.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 878,72 migliaia.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan underwriting* risultava pari a € 284,39 migliaia.
- **Performance:** in generale, si osserva un'*over-performance*. In particolare, dalla data di *Inception* alla data del semestre in oggetto si osserva un'*over-performance* del +149%.

Collection period: 01.07.2024-30.09.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 888,80 migliaia.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan underwriting* risultava pari a € 463,86 migliaia.
- **Performance:** in generale, si osserva una *over-performance* dell'operazione.

Collection period: 01.10.2024-31.12.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 702,31 migliaia.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan underwriting* risultava pari a € 485,09 migliaia.
- **Performance:** in generale, si osserva un'*over-performance*. In particolare, dalla data di *Inception* alla data del semestre in oggetto si osserva un'*over-performance* del +118%.

L'Operazione Aurora

Nel corso dell'ultimo trimestre 2023 la Società ha acquisito l'incarico di *Master Servicer* per un'ulteriore operazione di cartolarizzazione con la società veicolo Aurora 2023 SPV S.r.l., avente ad oggetto due portafogli di crediti, originati da banche e rispettivamente denominati "*Quantum*" e "*Mid*", che costituiscono il complessivo patrimonio separato al servizio dei pagamenti delle note emesse dalla SPV stessa nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

- La cessione relativa al **Portafoglio Quantum** è stata perfezionata il 21 settembre 2023 con 68 banche di credito cooperativo ("BCC") aderenti al Gruppo BCC ICCREA e il *business plan* dell'operazione riporta quale *cut-off date* ottobre 2023.
- La cessione relativa al **Portafoglio Mid** è stata perfezionata il 3 novembre 2023 con Banco BPM S.p.A. e il *business plan* dell'operazione riporta quale *cut-off date* novembre 2023.

L'emissione delle note è avvenuta in data 23 dicembre 2023 e, così come previsto contrattualmente, la prima *payment date* è stata effettuata il 31 gennaio 2024.

Composizione del portafoglio

Portafoglio Quantum

Il portafoglio Quantum è composto da 784 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 74.636.785.

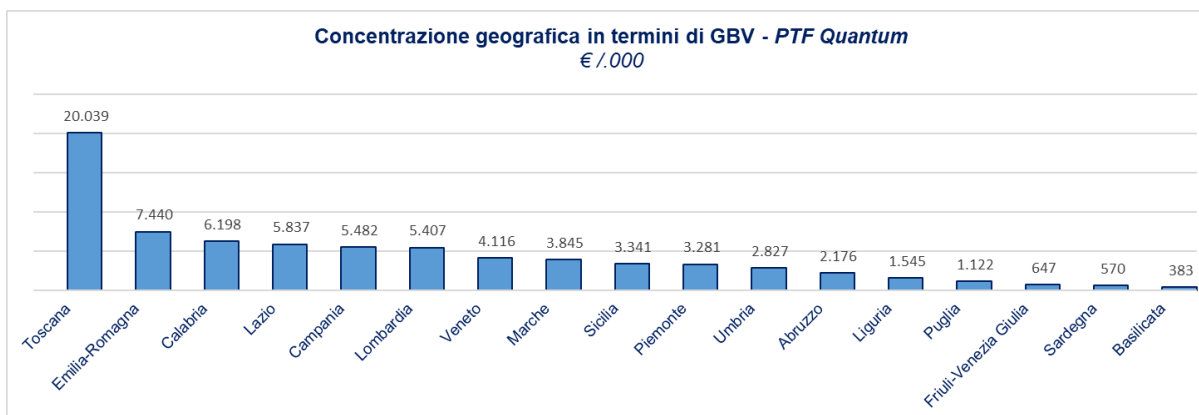
Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, come evidenziato nella tabella successiva:

- n. 516 esposizioni (pari a circa il 66% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) ma per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;
- n. 268 esposizioni (pari a circa il 34% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV 31.12.2024 (€)	GBV 31.12.2024 (%)
NPL	268	34%	22.641.601	30%

UTP	516	66%	51.995.184	70%
Totale	784	100%	74.636.785	100%

Con riferimento alla collocazione geografica delle esposizioni, di seguito si riporta la ripartizione delle stesse tra le regioni italiane in termini di GBV. Come indicato nel grafico successivo, il portafoglio è principalmente concentrato in Toscana (27%) ed Emilia-Romagna (10%).



Portafoglio Mid

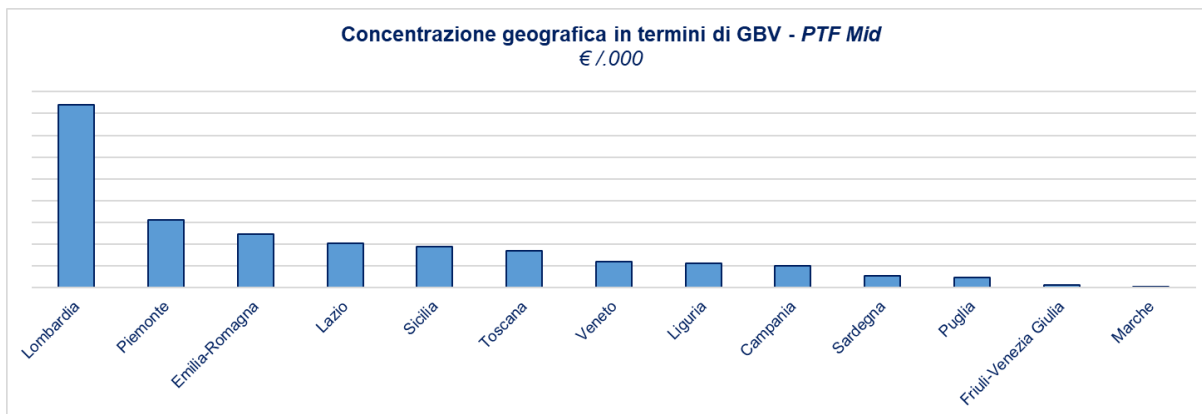
Il portafoglio MID è composto da n. 204 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 24.272.976.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, come evidenziato nella tabella successiva:

- n. 166 esposizioni (pari a circa l'81% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) ma per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;
- n. 38 esposizioni (pari a circa il 19% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV 31.12.2024 (€)	GBV 31.12.2024 (%)
NPL	38	19%	3.917.434	16%
UTP	166	81%	20.355.542	84%
Totale	204	100%	24.272.976	100%

Con riferimento alla collocazione geografica delle esposizioni, di seguito si riporta la ripartizione tra le regioni italiane in termini di GBV, dalla quale risulta che il portafoglio è principalmente concentrato in Lombardia (34%) e in Piemonte (13%).



4.3 Attività di riscossione (“Collection performance”)

All’interno del presente paragrafo vengono riportate le analisi sull’andamento, con riferimento all’operazione “Aurora - comparto 1”, dell’attività di riscossione dei crediti oggetto dell’attività di *Master servicing (collection performance)* nel corso dell’esercizio 2024:

Collection period: 01.01.2024-31.03.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 914,91 migliaia, di cui:
 - € 482,35 migliaia relativi al Portafoglio Quantum
 - € 432,56 migliaia relativi al Portafoglio MID.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan* di entrambi i portafogli (MID e Quantum) risulta pari a € 140,64 migliaia, interamente riferibili al Portafoglio Quantum.
- **Performance:** in generale, si osserva una *over-performance* dell’operazione.

Collection period: 01.04.2024-30.06.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 856,04 migliaia, di cui:
 - € 468,29 migliaia relativi al Portafoglio Quantum
 - € 387,74 migliaia relativi al Portafoglio MID.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan* dei portafogli Quantum e MID risulta rispettivamente pari a € 136,02 migliaia e € 97,58.
- **Performance:** in generale, si osserva una *over-performance* dell’operazione. In particolare, dalla data di *Inception* alla data del semestre in oggetto si osserva un’*over-performance* del +140%.

Collection period: 01.07.2024-30.09.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 1.549 migliaia, di cui:
 - € 500,99 migliaia relativi al Portafoglio Quantum
 - € 1.047,85 migliaia relativi al Portafoglio MID.

- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan* dei portafogli Quantum e MID risulta rispettivamente pari a € 579,56 migliaia e € 173,18.
- **Performance:** in generale, si osserva una *over-performance* dell'operazione.

Collection period: 01.10.2024-31.12.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 925,18 migliaia, di cui:
 - € 493,17 migliaia relativi al Portafoglio Quantum
 - € 432,01 migliaia relativi al Portafoglio MID.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan* dei portafogli Quantum e MID risulta rispettivamente pari a € 583,91 migliaia e € 522,31.
- **Performance:** in generale, si osserva un'*under-performance* dell'operazione. In particolare, dalla data di *Inception* alla data del semestre in oggetto si osserva un'*over-performance* del +63%.

L'Operazione Aurora (comparto 2)

Nel corso del secondo trimestre 2024 la Società ha acquisito l'incarico di *Master Servicer* per un'ulteriore operazione di cartolarizzazione con la società veicolo Aurora 2023 SPV S.r.l. (Series-2), avente ad oggetto il portafoglio di crediti originato da banche denominato "*Climb*".

Alla data del 30 giugno 2023 (cut-off date), il Portafoglio Climb è composto da n. 626 esposizioni per un GBV residuo di € 33.734.114. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a € 53.888.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2024, nell'operazione di cartolarizzazione con la società veicolo Aurora 2023 SPV S.r.l. (Series-2) sono stati ricompresi i seguenti portafogli crediti:

- "*Libra*": alla data del 31 agosto 2024 (cut-off date), il Portafoglio è composto da n. 907 esposizioni per un GBV residuo di € 77.124.022. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a € 63.739.
- "*Maui*": alla data del 31 gennaio 2024 (cut-off date), il Portafoglio è composto da n. 855 esposizioni per un GBV residuo di € 72.879.871. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a € 95.239.
- "*Romolo Remo*": alla data del 30 maggio 2024 (cut-off date), il Portafoglio è composto da n. 513 esposizioni per un GBV residuo di € 34.563.136. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a € 67.375.
- "*Orion*": alla data del 31 marzo 2024 (cut-off date), il Portafoglio è composto da n. 538 esposizioni per un GBV residuo di € 65.793.904. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a € 122.294.
- "*Stardust*": alla data del 31 agosto 2024 (cut-off date), il Portafoglio è composto da n. 288 esposizioni per un GBV residuo di € 14.818.638. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a € 51.454.
- "*Maui 2*": alla data del 31 luglio 2024 (cut-off date), il Portafoglio è composto da n. 960 esposizioni per un GBV residuo di € 77.504.543. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a € 80.734.
- "*NPL XII*": alla data del 31 ottobre 2024 (cut-off date), il Portafoglio è composto da n. 296 esposizioni per un GBV residuo di € 23.738.187. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a € 80.197.
- "*Olympia*": alla data del 30 giugno 2024 (cut-off date), il Portafoglio è composto da n. 587 esposizioni per un GBV residuo di € 66.312.597. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a € 112.969.

Composizione del portafoglio

Portafoglio Climb

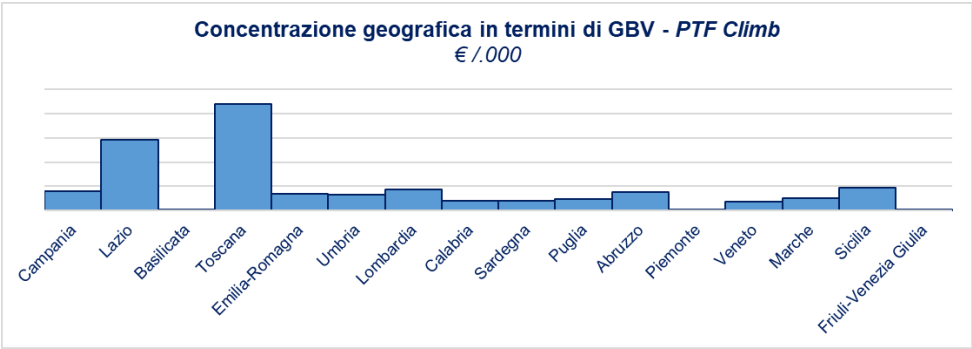
Il portafoglio crediti Climb relativo all’operazione “Aurora 2” è composto da n. 626 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 28.651.585. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 45.696.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che:

- n. 430 esposizioni (pari a circa il 72% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;
- n. 196 esposizioni (pari a circa il 28% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV at 31.12.2024 (€)	GBV at 31.12.2024 (%)
NPL	196	31%	7.921.021	28%
UTP	430	69%	20.730.564	72%
Totale	626	100%	28.651.858	100%

Con riferimento alla collocazione geografica delle esposizioni, di seguito si riporta la ripartizione tra le regioni italiane in termini di GBV, dalla quale risulta che il portafoglio è principalmente concentrato in Toscana (31%) e nel Lazio (21%).



Portafoglio Libra

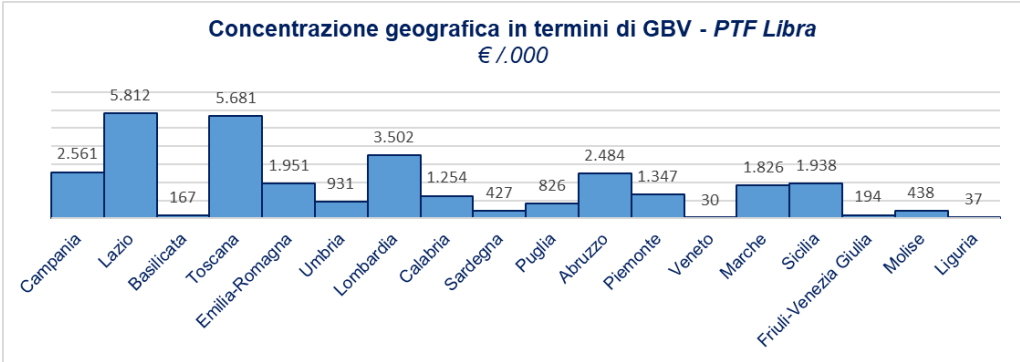
Il portafoglio crediti Libra relativo all’operazione “Aurora 2” è composto da n. 904 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 31.511.744. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 34.743.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che:

- n. 714 esposizioni (pari a circa il 77% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;
- n. 190 esposizioni (pari a circa il 23% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV at 31.12.2024 (€)	GBV at 31.12.2024 (%)
NPL	190	27%	7.228.267	23%
UTP	714	73%	24.283.477	77%
Totale	904	100%	31.511.744	100%

Con riferimento alla collocazione geografica delle esposizioni, di seguito si riporta la ripartizione tra le regioni italiane in termini di GBV, dalla quale risulta che il portafoglio è principalmente concentrato nel Lazio (19%) e in Toscana (18%).



Portafoglio Maui

Il portafoglio crediti Maui relativo all’operazione “Aurora 2” è composto da n. 839 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 35.674.897. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 42.521.

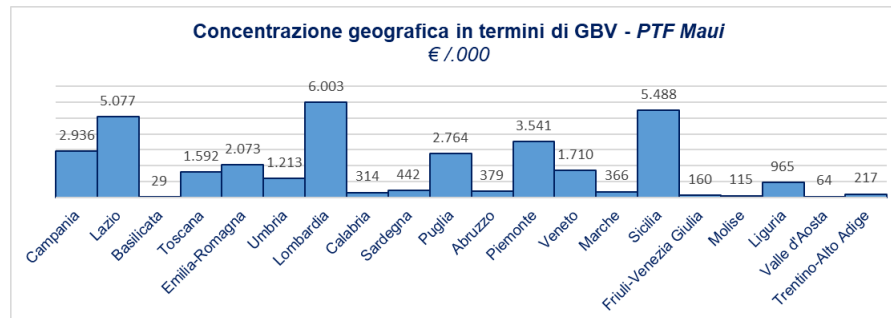
Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che:

- n. 682 esposizioni (pari a circa l’86% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;
- n. 157 esposizioni (pari a circa il 14% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV at 31.12.2024 (€)	GBV at 31.12.2024 (%)
NPL	157	19%	4.800.660	14%

UTP	682	81%	30.874.237	86%
Totale	839	100%	35.674.897	100%

Con riferimento alla collocazione geografica delle esposizioni, di seguito si riporta la ripartizione tra le regioni italiane in termini di GBV, dalla quale risulta che il portafoglio è principalmente concentrato in Lombardia (17%) e in Sicilia (16%).



Portafoglio Romolo

Il portafoglio crediti Romolo relativo all'operazione "Aurora 2" è composto da n. 264 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 9.022.049. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 34.174.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che le n. 264 esposizioni risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato.

Portafoglio Remo

Il portafoglio crediti Remo relativo all'operazione "Aurora 2" è composto da n. 247 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 7.781.910. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 31.506.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che le n. 264 esposizioni risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato.

Portafoglio Orion

Il portafoglio crediti Orion relativo all'operazione "Aurora 2" è composto da n. 537 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 32.941.161. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 61.229.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che:

- n. 440 esposizioni (pari a circa il 79% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;

- n. 97 esposizioni (pari a circa il 21% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV at 31.12.2024 (€)	GBV at 31.12.2024 (%)
NPL	97	22%	6.841.165	21%
UTP	440	78%	26.099.996	79%
Totale	537	100%	32.941.161	100%

Portafoglio Stardust

Il portafoglio crediti Stardust relativo all'operazione "Aurora 2" è composto da n. 277 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 5.743.471. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 19.943.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che:

- n. 73 esposizioni (pari a circa il 31% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;
- n. 204 esposizioni (pari a circa il 69% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV at 31.12.2024 (€)	GBV at 31.12.2024 (%)
NPL	204	74%	3.987.060	69%
UTP	73	26%	1.756.411	31%
Totale	277	100%	5.743.471	100%

Portafoglio Maui 2

Il portafoglio crediti Maui 2 relativo all'operazione "Aurora 2" è composto da n. 960 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 39.744.610. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 36.131.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che:

- n. 892 esposizioni (pari a circa il 94% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;
- n. 68 esposizioni (pari a circa il 6% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV at 31.12.2024 (€)	GBV at 31.12.2024 (%)
NPL	68	7%	2.336.938	6%
UTP	892	93%	37.407.672	94%
Totale	960	100%	39.744.610	100%

Portafoglio NPL XII

Il portafoglio crediti NPL XII relativo all'operazione "Aurora 2" è composto da n. 296 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 8.029.623. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 27.036.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che:

- n. 49 esposizioni (pari a circa il 26% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;
- n. 247 esposizioni (pari a circa il 74% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV at 31.12.2024 (€)	GBV at 31.12.2024 (%)
NPL	247	83%	5.926.899	74%
UTP	49	17%	2.102.723	26%
Totale	296	100%	8.029.623	100%

Portafoglio Olympia

Il portafoglio crediti Olympia relativo all'operazione "Aurora 2" è composto da n. 589 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 8.528.114. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 52.970.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che:

- n. 498 esposizioni (pari a circa l'86% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere classificate come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato;
- n. 91 esposizioni (pari a circa il 13% del GBV residuo del portafoglio) risultano essere in stato di *default* (*Non performing Loans - sofferenze*).

Status	# Loans	% Loans	GBV at 31.12.2024 (€)	GBV at 31.12.2024 (%)
NPL	91	15%	1.132.899	13%

UTP	498	85%	7.395.214	87%
Totale	589	100%	8.528.114	100%

4.3 Attività di riscossione (“Collection performance”)

All’interno del presente paragrafo vengono riportate le analisi sull’andamento, con riferimento all’operazione “Aurora - comparto 1”, dell’attività di riscossione dei crediti oggetto dell’attività di *Master servicing (collection performance)* nel corso dell’esercizio 2024:

Collection period: 01.04.2024-30.06.2024¹⁴

- **Actual:** nel corso del collection period in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 3.727,47 migliaia.
- **Expected:** nel corso del collection period in oggetto non erano previsti cashflow attesi.
- **Performance:** in generale, si osserva una over-performance dell’operazione. In particolare, dalla data di Inception alla data del semestre in oggetto si osserva un’over-performance del +153%.

Collection period: 01.07.2024-30.09.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 569,71 migliaia, interamente riferibili al Portafoglio Climb.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan* risulta pari a € 115,56 migliaia, interamente riferibili al portafoglio Libra.
- **Performance:** in generale, si osserva una *over-performance* dell’operazione.

Collection period: 01.10.2024-31.12.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 1.611,03 migliaia, riferibili ai Portafogli Climb (€ 599,31 migliaia), Libra (€ 371,99 migliaia) e Maui (€ 639,74 migliaia).
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan* dei portafogli risulta pari a € 1.829,35 migliaia.
- **Performance:** in generale, si osserva un’*under-performance* dell’operazione. In particolare, dalla data di Inception alla data del semestre in oggetto si osserva un’*over-performance* del +2%.

¹⁴ I dati di questo periodo si riferiscono al solo portafoglio “Climb”.

C. - Operazioni di cessione

C.3. - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

L'Operazione Restart

In data 15 novembre 2022, la Società ha effettuato la prima cessione di propri crediti riperformati a favore della società veicolo RESTART RPL SPV S.r.l. (iscritta in data 10 novembre 2022 con numero 35971.1 nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione - SVC - tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 7 giugno 2017). Si segnala che è stata anche la prima operazione in cui la Società assume il ruolo di *Master Servicer*.

Si tratta di una operazione *senza tranching dei titoli* per cui i titoli hanno struttura "partly paid", sono stati interamente sottoscritti dagli investitori stessi ed il loro valore massimo complessivo di emissione risulta pari a 700 milioni di euro¹⁵. Il valore complessivo di titoli emessi al 31 dicembre 2023 ammontava a circa 12.3 milioni di euro¹⁶. L'operazione prevede cessioni periodiche di crediti pro-soluto (di tipo revolving). La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione in questione è da considerarsi una cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/1999, in quanto è prevista l'emissione di titoli (note/ABS) da parte della RESTART RPL SPV srl per finanziare le esposizioni acquistate: da ciò deriva quindi, tra l'altro, l'applicabilità delle suddette Disposizioni di vigilanza di cui al Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII, paragrafo 5 della Circolare Banca d'Italia n. 288.

Si tratta della prima operazione, in ordine temporale, in cui BVI106 ha assunto il ruolo di Master Servicer e riguarda i crediti ristrutturati dalla Società. La prima cessione di crediti ristrutturati a favore della RESTART RPL SPV S.r.l. è stata effettuata, come già ricordato in precedenza, in data 15 novembre 2022 e da allora si sono perfezionate ulteriori 8 operazioni di cessione¹⁷.

¹⁵ Asset Backed Fixed Rate and Additional Return Partly Paid Notes due July 2077.

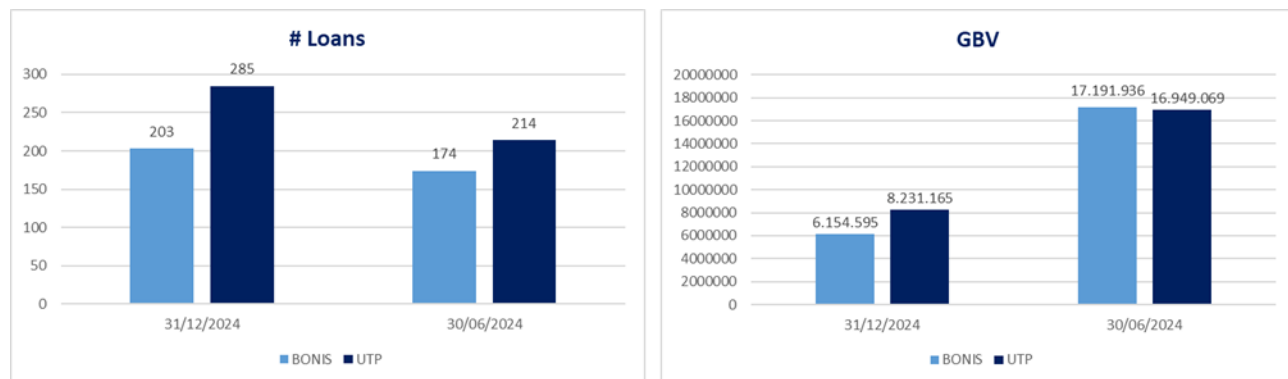
¹⁶ Initial Subscription Payment: 3.492.782,84 alla Issue date del 22 December 2022.

¹⁷ Per i dettagli di tali operazioni di cessione vedasi anche i par. C.3. - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente e anche il par. A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value, oppure ancora alla Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80.

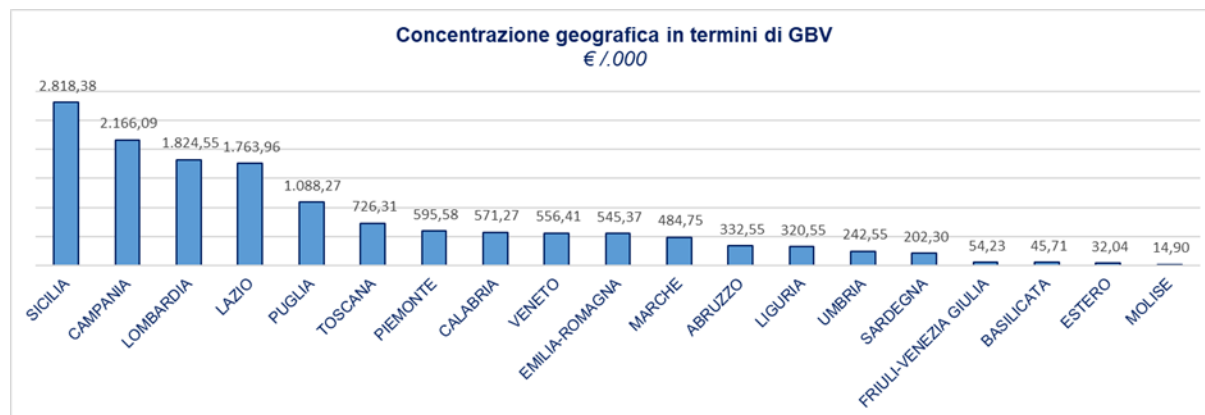
Composizione del portafoglio

Alla *reference date* del 31 dicembre 2024 il portafoglio dell'operazione "Restart" risulta essere interamente costituito da esposizioni garantite da ipoteche immobiliari, precedentemente ristrutturate da parte della Società.

Attualmente il portafoglio si compone di n. **488** posizioni, delle quali circa **203** risultano aver concluso positivamente il *probation period*¹⁸ a cui sono state sottoposte a seguito delle misure di concessione riconosciute ai debitori e, pertanto, al 31 dicembre 2024 risultavano classificate come ***in bonis***. Di seguito si illustra l'evoluzione del portafoglio nel secondo semestre 2024 in termini di numero di finanziamenti e importo contabile.



Le regioni italiane in cui i debitori e, correlatamente, gli immobili a garanzia (essendo i mutui in gran parte finalizzati all'acquisto della "Prima casa") risultano essere maggiormente concentrati, in termini di GBV, sono la Sicilia (20%), la Campania (15%) e la Lombardia (13%), come riportato nella tabella successiva.



¹⁸ Si ricorda che le nozioni di "Esposizione in prova" e "Periodo di prova" sono quelle di cui al paragrafo 7 dell'art. 47-bis del CRR, in base al quale un'esposizione deteriorata che ha cessato di essere classificata come deteriorata oggetto di concessioni è da considerarsi "*in prova*" fino a quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno due anni dalla data in cui l'esposizione oggetto di misure di concessione è stata riclassificata come in bonis;
- sono stati effettuati pagamenti regolari e a scadenza da parte del debitore per almeno la metà del periodo in cui l'esposizione è in prova (ovvero per almeno un anno), con pagamento di un sostanziale importo aggregato di capitale o interessi;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da oltre 30 giorni.

Performance delle collection

All'interno del presente paragrafo vengono riportate le analisi sull'andamento, con riferimento all'operazione "Restart", dell'attività di riscossione dei crediti oggetto dell'attività di *Master servicing (collection performance)* nel corso dell'esercizio 2024:

Collection period: 01.01.2024-31.03.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 430,66 migliaia, di cui, € 420,92 migliaia riferibili alle prime sei cessioni.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan underwriting* relativi alle prime sei cessioni risultava pari a € 426,04 migliaia; importo sostanzialmente in linea con quanto incassato.
- **Performance:** in generale, si osserva un *trend* degli incassi dei crediti oggetto dell'operazione in esame sostanzialmente in linea con quanto previsto dai *Business Plan Underwriting*.

Collection period: 01.04.2024-30.06.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 437,25 migliaia, di cui, € 405,53 migliaia sono riferibili alle prime sei cessioni.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan* relativi alle prime sette cessioni risultava pari a € 439,69 migliaia; importo sostanzialmente in linea con quanto incassato.
- **Performance:** in generale, si osserva anche per questo periodo un *trend* degli incassi dei crediti oggetto dell'operazione sostanzialmente in linea con quanto previsto nei *Business plan*.

Collection period: 01.07.2024-30.09.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 452,06 migliaia, di cui, € 437,29 migliaia riferibili alle prime sette cessioni.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan underwriting* relativi alle prime sei cessioni risultava pari a € 450,81 migliaia; importo sostanzialmente in linea con quanto incassato.
- **Performance:** in generale, si osserva un *trend* degli incassi dei crediti oggetto dell'operazione in esame sostanzialmente in linea con quanto previsto dai *Business Plan Underwriting*.

Collection period: 01.10.2024-31.12.2024

- **Actual:** nel corso del *collection period* in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 579,79 migliaia, di cui, € 534,20 migliaia sono riferibili alle prime otto cessioni.
- **Expected:** il totale dei *cashflow* attesi dai *business plan* relativi alle prime sette cessioni risultava pari a € 579,69 migliaia; importo sostanzialmente in linea con quanto incassato.
- **Performance:** in generale, si osserva anche per questo periodo un *trend* degli incassi dei crediti oggetto dell'operazione sostanzialmente in linea con quanto previsto nei *Business plan*.

L'Operazione Restart 2

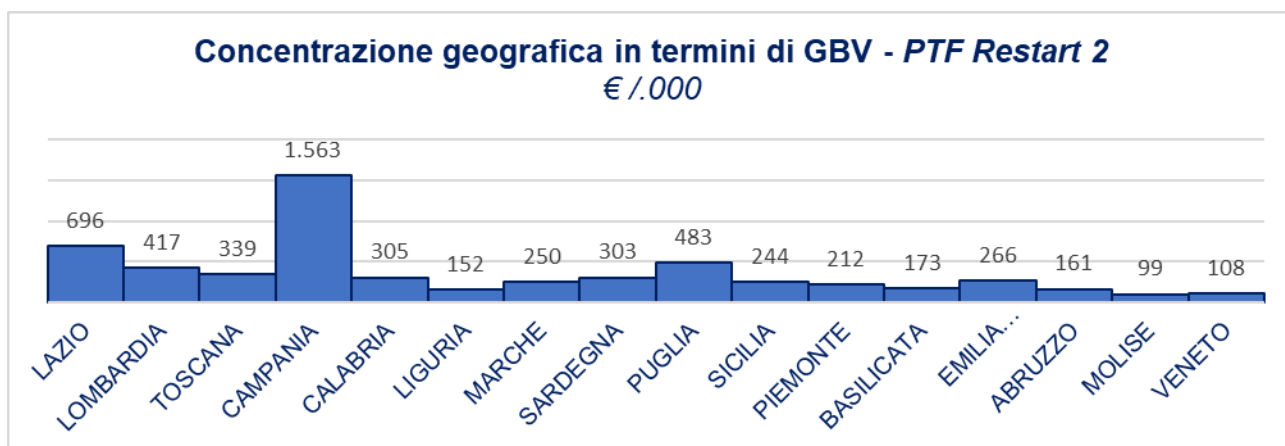
Nel novembre 2024 è stata perfezionata l'operazione relativa allo svolgimento da parte della Società dell'incarico di master servicer a favore della società veicolo RESTART RPL 2 SPV S.r.l., iscritta con sede a Milano in Piazza A. Diaz, 5 il 30 novembre 2023 con numero 48589.6 nell'elenco delle SVC.

Composizione del portafoglio

Il portafoglio crediti relativo all'operazione "Restart 2" è composto da n. 148 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 5.911.263. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 39.941.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che la totalità delle esposizioni risulta essere classificata come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato

Le regioni italiane in cui i debitori e, correlatamente, gli immobili a garanzia (essendo i mutui in gran parte finalizzati all'acquisto della "Prima casa") risultano essere maggiormente concentrati, in termini di GBV, sono la Campania (26%), il Lazio (12%) e la Puglia (8%), come riportato nella tabella successiva.



Performance delle collection

All'interno del presente paragrafo vengono riportate le analisi sull'andamento, con riferimento all'operazione "Restart 2", dell'attività di riscossione dei crediti oggetto dell'attività di *Master servicing (collection performance)* nel corso dell'esercizio 2024:

Collection period: 24.09.2024-31.12.2024

- **Actual:** nel corso del collection period in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 61,14 migliaia.
- **Expected:** il totale dei cashflow attesi dai business plan underwriting risultava pari a € 59,46 migliaia.
- **Performance:** in generale, si osserva una over-performance dell'operazione.

L'Operazione Opportunity

Nel novembre 2024 è stata perfezionata l'operazione relativa allo svolgimento da parte della Società dell'incarico di *master servicer* a favore della società veicolo RESTART RPL 2 SPV S.r.l., iscritta con sede a Milano in Piazza A. Diaz, 5 il 30 novembre 2023 con numero 48589.6 nell'elenco delle SVC.

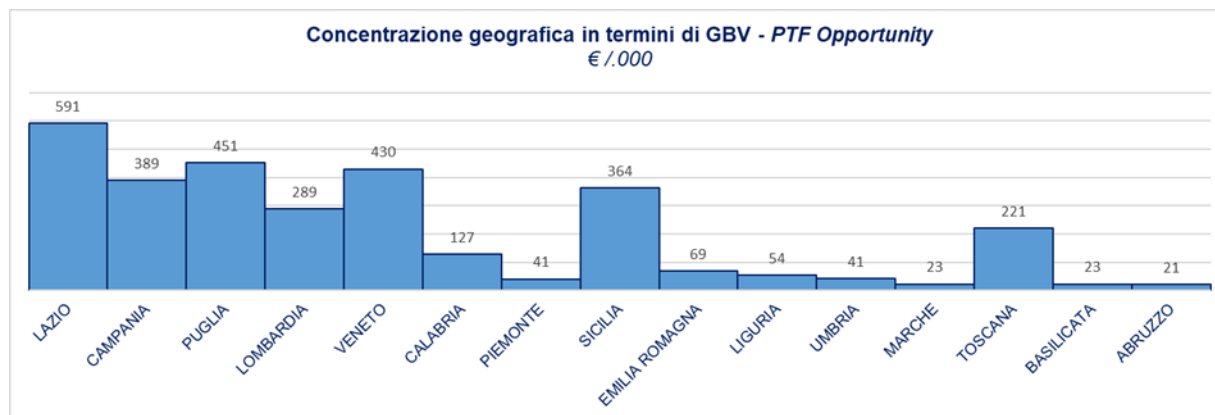
Si specifica che la prima *payment date* della relativa cartolarizzazione è avvenuta il 30 settembre 2024 e che il *business plan* dell'operazione è stato rilasciato con *cut-off date* 30 agosto 2024.

Composizione del portafoglio

Il portafoglio crediti relativo all'operazione "Opportunity" è composto da n. 93 esposizioni per un GBV residuo al 31 dicembre 2024 pari circa € 3.950.578. Il portafoglio risulta altresì caratterizzato da un GBV residuo medio per esposizione alla stessa data pari a circa € 42.479.

Con riguardo alla **qualità del credito** delle esposizioni presenti in portafoglio, si evidenzia che la totalità delle esposizioni risulta essere classificata come esposizioni deteriorate (*Unlikely to Pay*) per le quali lo stato di *default* (inadempienza) non si è manifestato.

Le regioni italiane in cui i debitori e, correlatamente, gli immobili a garanzia (essendo i mutui in gran parte finalizzati all'acquisto della "Prima casa") risultano essere maggiormente concentrati, in termini di GBV, sono il Lazio (19%), la Puglia (14%) e il Veneto (13,7%) come riportato nella tabella successiva.



Performance delle collection

All'interno del presente paragrafo vengono riportate le analisi sull'andamento, con riferimento all'operazione "Opportunity", dell'attività di riscossione dei crediti oggetto dell'attività di *Master servicing* (*collection performance*) nel corso dell'esercizio 2024:

Collection period: 25.09.2024-31.12.2024

- **Actual:** nel corso del collection period in oggetto sono stati riscossi importi pari a € 30,08 migliaia.
- **Expected:** il totale dei cashflow attesi dai business plan underwriting risultava pari a € 34,70 migliaia.
- **Performance:** in generale, si osserva una over-performance dell'operazione.

	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente			Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente		
	Prezzo di cessione	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Prezzo di cessione	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoiazione	13.857.064	13.857.064		9.787.412	9.787.412	
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti	13.857.064	13.857.064		9.787.412	9.787.412	
4. Derivati						
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Attività finanziarie designate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
Totale	13.857.064	13.857.064		9.787.412	9.787.412	

Di seguito si ripropone il dettaglio delle operazioni effettuate nel corso del 2024:

Data di cessione	# ID operazione	# posizioni cedute	GBV ceduto (€)	Prezzo di cessione a SPV (€)
lunedì 25 marzo 2024	7	31	1.919.656	816.004
lunedì 9 settembre 2024	8	36	2.938.048	1.058.337
venerdì 13 settembre 2024	1	118	12.036.446	4.948.764
venerdì 13 settembre 2024	1	73	6.808.500	3.165.576
mercoledì 13 novembre 2024	9	64	4.645.472	2.031.611
mercoledì 11 dicembre 2024	2	29	2.250.814	1.020.452
mercoledì 11 dicembre 2024	2	20	1.575.757	816.320
Totale	7	371	32.174.693	3.857.064

10. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

La policy di remunerazione della Società e ogni successiva revisione sono adottate, su proposta dell'Ufficio HR, dal CdA della Società. Prima dell'adozione, la Policy sottoposta alla valutazione della Funzione Compliance, in termini di coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario.

La Policy è periodicamente rivista dall'Ufficio HR al fine di consentirne il riesame, almeno annuale, da parte del CdA. Il CdA della Società adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione assicurando inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Definizioni

- CdA: l'organo con funzione di supervisione strategica della Società, al quale sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione, mediante, tra l'altro, esame e delibera dei piani industriali o finanziari e delle operazioni strategiche;
- Amministratore Delegato (AD o CEO): l'organo con funzione di gestione della Società, ovvero sia il componente del CdA al quale sono delegati da quest'ultimo i compiti di gestione, intesi come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica;
- Funzioni Aziendali di Controllo: funzione Compliance e Funzione AML, Funzione Risk Management e Funzione Internal Audit, ovvero sia l'insieme delle Funzioni Aziendali che, per disposizioni legislative, statutarie, regolamentari o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo nella Società;
- Organi Aziendali: CdA e CEO ovvero sia gli organi tra cui sono ripartiti i compiti ed i poteri di amministrazione, direzione e controllo in modo da evitare concentrazioni di potere che possano impedire una corretta dialettica interna;
- Organi Societari: assemblea dei Soci e Organi Aziendali, ovvero sia gli organi che, ciascuno secondo le proprie competenze e prerogative, sono responsabili di assicurare l'adeguato presidio dei rischi ai quali la Società è o potrebbe essere esposta;
- Organi Sociali: il CdA e il Collegio Sindacale;
- Personale: i componenti degli Organi Aziendali, delle Funzioni Aziendali di Controllo e i dipendenti della Società;
- Remunerazione: ogni forma di pagamento o beneficio, incluse eventuali componenti accessorie (c.d. allowances), corrisposto, direttamente o indirettamente, in qualsiasi forma (fringe benefits), per le prestazioni di lavoro o i servizi professionali resi dal personale alla Società. Possono non rilevare i pagamenti o i benefici marginali, accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una

politica generale della Società e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi.

- Remunerazione fissa: la remunerazione che ha natura stabile e irrevocabile, determinata e corrisposta sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali – quali, in particolare, i livelli di esperienza professionale e di responsabilità – che non creano incentivi all'assunzione di rischi e non dipendono dalle performance della Società.
- Remunerazione variabile:
 - i) ogni pagamento o beneficio discrezionale o il cui riconoscimento o erogazione dipenda dalla performance, comunque misurata, o da altri parametri, esclusi il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro e l'indennità di mancato preavviso, quando il loro ammontare è determinato secondo quanto stabilito dalla legge o dalla contrattazione collettiva e nei limiti da essa previsti;
 - ii) i benefici pensionistici discrezionali e gli importi pattuiti tra la Società e il personale in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica, indipendentemente dal titolo, dalla qualificazione giuridica e dalla motivazione economica per i quali sono riconosciuti. Tra questi importi sono inclusi quelli riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza o nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto;
 - iii) altre forme di remunerazione non univocamente qualificabili come remunerazione fissa.

Premessa

La Policy di remunerazione della Società ha l'obiettivo di:

- garantire la coerenza con gli obiettivi, la cultura aziendale e il complessivo assetto societario;
- evitare situazioni di conflitto di interesse;
- incentivare l'attività di controllo da parte delle relative Funzioni Aziendali di Controllo;
- attrarre e mantenere soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze della Società, valorizzandoli attraverso percorsi di crescita professionale;
- improntare i comportamenti alla massima diligenza e correttezza nelle relazioni, in linea con i valori della Società;
- individuare e orientare al raggiungimento di obiettivi:
 - collegati con i risultati aziendali;
 - coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese;
 - tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a un'eccessiva assunzione di rischi per la Società e il sistema finanziario nel suo complesso.

Nella definizione delle politiche di remunerazione si è tenuto conto:

- dei profili dimensionali e di complessità operativa della Società;
- del modello di business della Società e dei conseguenti livelli di rischio ai quali lo stesso può risultare esposto.

Normativa Rilevante

Si indicano di seguito le principali fonti regolamentari che disciplinano i sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ottica di salvaguardare le esigenze di sana e prudente gestione del rischio:

- Circolare Banca d'Italia 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti;
- Provvedimento di Banca d'Italia su «Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti» del 29 luglio 2009 e successive modifiche (le "Disposizioni Trasparenza").

Le politiche di Remunerazione sono redatte tenendo in considerazione anche i principi generali alla base delle analoghe politiche di remunerazione ed incentivazione delle Banche, di cui alla Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, applicate in considerazione del principio di proporzionalità e stante la loro non applicabilità diretta alla Società.

Ruoli e Responsabilità

Di seguito si richiama il ruolo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni aziendali nell'ambito della definizione delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, declinando altresì le modalità di coinvolgimento delle ulteriori unità organizzative interne, in particolare:

- l'Assemblea dei Soci;
- il CdA;
- le Funzioni di Controllo (i.e. Compliance & AML, Internal Audit e Risk Management);
- l'Ufficio HR.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci, in linea con le normative vigenti in materia di compensi spettanti agli organi sociali e remunerazione del Personale e quanto definito all'interno dello Statuto:

- determina la misura dei compensi da corrispondere ai soggetti che ricoprono il ruolo di Amministratori e Sindaci, nonché alla Società di revisione incaricata del controllo contabile.

Consiglio di Amministrazione

Tale organo:

- adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Policy di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- definisce le linee guida relative al trattamento economico e normativo del Personale dipendente in applicazione dei contratti collettivi nazionali e delle politiche di remunerazione;
- assicura che il sistema di remunerazione e incentivazione sia coerente in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e controlli interni.

Funzioni di Controllo

Le Funzioni Aziendali di Controllo (Compliance & AML, Internal Audit e Risk Management), ciascuna per le proprie competenze:

- verificano la coerenza della Policy di remunerazione con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili (Funzione Compliance);
- verificano, coerentemente con il proprio piano di attività, la conformità dell'attuazione delle procedure di remunerazione alla Policy (Funzione Internal Audit).

Le evidenze riscontrate dalle Funzioni di Controllo e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli Organi Aziendali e delle funzioni competenti sia per l'adozione di eventuali misure correttive sia per una valutazione della rilevanza delle stesse.

Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza del CdA.

L'Ufficio Human Resources

L'Ufficio HR:

- assicura la corretta applicazione dei criteri e dei parametri del sistema di Remunerazione e incentivazione all'interno della Società;
- recepisce le decisioni prese in merito al processo di individuazione e definizione dei Soggetti Rilevanti;
- tiene i rapporti con il fornitore che monitora l'evoluzione normativa in materia giuslavoristica e la disciplina sul sistema remunerativo.

Politiche di remunerazione degli Organi Sociali

La remunerazione degli Organi Sociali tiene conto delle responsabilità, delle professionalità necessarie e del ruolo attribuito al consigliere di amministrazione o al sindaco, nonché della natura degli incarichi particolari, dell'impegno e del tempo assorbito, del confronto con il mercato.

Il sistema di remunerazione dei componenti gli Organi Sociali, di seguito descritto, è attuato in piena coerenza con la normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione

Per la carica di amministratore viene riconosciuto un compenso specifico solo agli amministratori indipendenti.

Nel rispetto del principio di correlazione dei compensi ai ruoli ed alle responsabilità ricoperte, è stabilito che gli Amministratori indipendenti hanno diritto al compenso determinato dall'Assemblea dei Soci.

Nessun compenso specifico è riconosciuto a membri del CdA che svolgono altri ruoli retribuiti nell'ambito del Gruppo o nella Società in quanto il compenso per la carica deve intendersi incluso nella retribuzione prevista per tali ruoli.

Tutti gli Amministratori, indipendenti:

- hanno diritto al rimborso delle spese sostenute in misura ragionevole e documentate occasionate dalla carica,
- non percepiscono altri elementi di remunerazione neppure a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili.

Il Collegio Sindacale

I Sindaci effettivi:

- sono destinatari di una retribuzione annuale stabilita dall'Assemblea dei Soci per l'intero periodo di durata dell'incarico;
- spetta altresì il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni del loro incarico;
- non sono destinatari di alcuna Remunerazione Variabile o collegata ai risultati della Società.

Politiche di remunerazione del personale dipendente

La componente retributiva è composta da una remunerazione fissa e da una remunerazione variabile discrezionale. La Società punta a conseguire un rapporto bilanciato tra componenti fisse e variabili della retribuzione, prevedendo una ponderazione equilibrata delle stesse.

In accordo con quanto previsto dalle normali prassi di mercato, anche al fine di prevenire ogni eventuale condotta volta all'aggiornamento delle regole previste, la remunerazione non può essere corrisposta tramite veicoli, strumenti o modalità comunque elusive.

I meccanismi attraverso i quali la Società determina i livelli retributivi e i compensi si basano sui seguenti principi:

- in linea con la normativa applicabile, si evitano squilibri nella retribuzione variabile, che potrebbero indurre il personale a comportamenti non allineati alla performance sostenibile e al profilo di rischio definito dalla Società;
- è fissato un limite massimo al rapporto tra la componente variabile discrezionale e quella fissa della remunerazione non superiore a 1:1, applicabile a tutti i dipendenti;
- è escluso dal limite di 1:1 il personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo per il quale si applica, secondo un approccio più conservativo, il limite di 1/3 al rapporto variabile/fisso.

Remunerazione fissa

La componente fissa della remunerazione complessiva deve essere tale da scoraggiare condotte finalizzate al perseguimento di risultati di breve termine che potrebbero essere prodromici di rischi in merito alla sostenibilità e alla creazione di valore in una logica di medio e lungo termine. La componente fissa della retribuzione è altresì correlata all'esperienza ed alle capacità professionali del personale dipendente e deve essere sufficiente a consentire alla parte variabile discrezionale di contrarsi sensibilmente – e anche azzerarsi – in relazione ai risultati ed ai meccanismi di correzione.

In ogni caso la Componente Fissa comprende la Retribuzione Annua Lorda (RAL) e i benefit, in particolare:

- Retribuzione Annua Lorda: comprende quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, da eventuali 'ad personam', da indennità di ruolo connesse a posizioni specifiche nell'ambito dell'organizzazione aziendale;
- Benefit: sono forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di eventuali pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il personale o a compensarlo di eventuali disagi. I benefit attualmente utilizzati possono comprendere:
 - contribuzione integrativa a Fondo di Previdenza complementare, per i dipendenti che optano per l'adesione allo stesso;
 - polizza assicurativa sanitaria;
 - auto aziendali;
 - ticket restaurant.

Remunerazione variabile

La remunerazione variabile è erogata a totale discrezione dalla Società e tiene in opportuna considerazione logiche di possibile esposizione ai rischi e di collegamento della componente variabile con risultati effettivi e duraturi.

L'attribuzione della parte variabile è subordinata al conseguimento di obiettivi di sostenibilità aziendale. In particolare, è previsto che gli obiettivi siano legati al rispetto di requisiti patrimoniali e di liquidità e resta inteso che la Società potrà valutare di non erogare al personale destinatario la componente variabile in considerazione delle evoluzioni economiche e patrimoniali della Società.

Il sistema di remunerazione variabile è basato sui seguenti principi:

- meccanismi di sostenibilità rispetto alla situazione finanziaria della Società;
- valutazioni discrezionali all'esito della personal assessment review annuale che si compone di employee personal assessment, manager assessment review calibration meeting con senior management.

L'architettura in essere è costituita dai seguenti elementi:

- è prevista l'erogazione di una componente variabile discrezionale come da contratto individuale di ogni dipendente in misura compresa tra il 10% e un massimo del 100% della retribuzione annua lorda (percentuale target corrispondente al massimo erogabile,);
- elementi della Componente Variabile: è prevista l'erogazione discrezionale di bonus, anche deferred in accordo ad un processo interno condiviso dal CEO, COO e dal Presidente della Società;
- valutazione della performance: è assegnata secondo criteri qualitativi e quantitativi tenendo conto della performance dei singoli lavoratori, al fine di incentivare e premiare una buona performance da parte degli stessi, nonché motivare i dipendenti al conseguimento degli obiettivi della Società. Tali criteri sono parte della personal assessment review.

Processo di determinazione e assegnazione del bonus e di valutazione della performance

Per garantire un processo ponderato entro termini adeguati, in sede di definizione del budget annuale, il COO stima la quota da attribuire complessivamente alle diverse aree/figure professionali della Società a titolo di bonus. A fronte di tali valutazioni, il CdA delibera il budget da attribuire ai bonus per l'anno.

Entro la fine di dicembre l'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione dei risultati ottenuti durante l'anno, l'approvazione del budget ottenuto dalla casa madre per i bonus e propone l'importo della retribuzione variabile da erogare, giustificando nel caso in cui sia più alto o più basso rispetto al budget iniziale.

Soglie minime di accesso (gate di accesso) per la componente variabile

Le componenti variabili discrezionali sono determinate in base a specifici stanziamenti subordinati al raggiungimento di determinati obiettivi direttamente connessi ai risultati individuali, dell'unità di appartenenza e della Società, commisurati alla redditività operativa della Società ovvero ad altro indicatore di redditività individuato dal CdA sulla base dei budget previsionali.

Ricorrendo ogni altro presupposto legale e contrattuale, al momento della definizione del budget devono essere inoltre soddisfatte le seguenti condizioni preliminari ("gate") di liquidità e stabilità patrimoniale, definite nell'ambito delle procedure di valutazione del profilo di rischio della Società:

- Total capital Ratio non inferiore al limite definito dalla normativa o indicato dal regolatore;
- Liquidità (non vincolata) nel breve termine (nei 3 mesi successivi) maggiore di zero.

Per quanto concerne le tempistiche di erogazione, in ottemperanza al principio di proporzionalità, la liquidazione della remunerazione variabile costituita da incentivi per obiettivi e l'approvazione dal senior management e CDA avviene entro il mese di dicembre, fermo restando il rispetto dei livelli minimi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità con riferimento alla fine dell'esercizio dell'anno di maturazione.

L'effettiva liquidazione della retribuzione variabile è di norma in ogni caso condizionata, per il personale dipendente, all'aver maturato almeno sei mesi di servizio attivo nell'anno solare di riferimento nella Società, ovvero di non essere nel periodo di preavviso al momento di maturazione del diritto alla liquidazione.

Disposizioni specifiche per il personale rientrante tra le funzioni aziendali di controllo

Per il personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, il sistema incentivante dovrà basarsi su obiettivi correlati alla posizione ricoperta/rischi presidiati, dal cui raggiungimento deriva l'erogazione dell'incentivo.

I criteri per la determinazione della remunerazione di coloro che partecipano alle funzioni aziendali di controllo non ne devono compromettere l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta. Per tali figure è esclusa l'assegnazione di obiettivi di natura economico-finanziaria; tuttavia, sono previste, analogamente al restante Personale, le medesime condizioni di ricevere un bonus discrezionale correlate a criteri di natura economica, finanziaria e/o patrimoniale.

Conclusione del rapporto di lavoro e benefici pensionistici discrezionali

Non sono consentiti, in linea di principio, compensi particolari per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (c.d. golden parachutes).

Restano salvi i pagamenti e le erogazioni dovuti in base a transazioni condotte al fine di evitare alee di giudizio obiettivamente motivate, che non rientrano nel rapporto tra la componente variabile e quella fissa e che saranno determinati in relazione alle specifiche fattispecie e in stretta coerenza con le norme tempo per tempo vigenti.

Remunerazione del personale e dei terzi addetti alla rete di vendita

Ai fini della remunerazione del personale, le Disposizioni Trasparenza, ad integrazione di tutto quanto sopra, considerano “soggetti rilevanti” il personale dell’intermediario che offre prodotti ai clienti, interagendo con questi ultimi, nonché coloro a cui questo personale risponde in via gerarchica (i “Soggetti Rilevanti”).

L’identificazione di questi soggetti è svolta a cura del COO e del CEO.

La Società non si avvale, al momento, di una rete di vendita esterna; pertanto, la presente sezione è applicata ai soli Soggetti Rilevanti interni.

Si fornisce di seguito l’indicazione del numero dei soggetti rilevanti interni cui si applicano le politiche di remunerazione, nonché del ruolo e delle funzioni da essi ricoperti. L’indicazione riporta in maniera distinta il numero dei soggetti che offrono prodotti ai clienti interagendo con questi ultimi e dei soggetti ai quali i primi rispondono in via gerarchica.

Soggetti che offrono prodotti	Responsabili gerarchici
5	1

La Società attua le citate previsioni regolamentari attraverso i seguenti paragrafi.

Remunerazione di tutto il personale

La Società adotta e applica politiche e prassi di remunerazione di tutto personale:

- i) coerenti con gli obiettivi e i valori aziendali e le strategie di lungo periodo;
- ii) ispirate a criteri di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto delle disposizioni applicabili;
- iii) che non si basano esclusivamente su obiettivi commerciali e non costituiscono un incentivo a collocare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.

Con riguardo al personale preposto alla valutazione del merito creditizio, le politiche e prassi di remunerazione assicurano la prudente gestione del rischio da parte dell’intermediario.

Remunerazione dei soggetti rilevanti

La Società adotta e applica politiche e prassi di remunerazione dei Soggetti Rilevanti che tengono conto dei diritti e degli interessi dei clienti in relazione all’offerta dei prodotti. A questo fine, assicura che:

- a) la remunerazione non determini incentivi tali da indurre i Soggetti Rilevanti a perseguire gli interessi propri o della Società a danno dei clienti;
- b) sia tenuto conto di ogni rischio che può determinare un pregiudizio per i clienti adottando opportuni accorgimenti per presidiare questo rischio;
- c) la componente variabile della remunerazione (ove prevista) dei Soggetti Rilevanti:
 - i) sia ancorata a criteri quantitativi e qualitativi (la remunerazione variabile non può basarsi solo sul raggiungimento di obiettivi quantitativi legati alla vendita dei prodotti);
 - ii) non costituisca un incentivo a offrire uno specifico prodotto, o una specifica categoria o combinazione di prodotti, quando da ciò può derivare un pregiudizio per il cliente in termini, tra l'altro, di offerta di un prodotto non adeguato alle esigenze finanziarie del cliente, o che comporta maggiori costi di un altro prodotto anch'esso adeguato, coerente e utile rispetto agli interessi, agli obiettivi e alle caratteristiche del cliente;
 - iii) sia adeguatamente bilanciata rispetto alla componente fissa della remunerazione;
 - iv) sia soggetta a meccanismi di correzione tali da consentirne la riduzione (anche significativa) o l'azzeramento, ad esempio nel caso di comportamenti, da parte dei Soggetti Rilevanti, che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti ovvero una violazione rilevante della regolamentazione applicabile alla Società.

Documentazione

La Policy e le politiche di remunerazione sono adeguatamente documentate e la relativa documentazione è conservata per un periodo non inferiore a cinque anni a cura dell'Ufficio HR e del COO per quanto riguarda l'illustrazione delle modalità con cui le politiche sono state attuate, con particolare riguardo all'applicazione dei criteri per la determinazione della componente variabile della remunerazione, ove prevista.

Adozione e monitoraggio

In linea con le previsioni generali di cui alla prima parte della Policy, la Policy stessa, le politiche e le prassi di remunerazione sono adottate dal CdA che è anche responsabile della loro corretta attuazione e di eventuali modifiche alle stesse.

Ai fini dell'adozione delle politiche di remunerazione, il CdA si avvale del contributo dell'Ufficio HR e delle Funzioni Aziendali di Controllo, tra cui la Funzione Compliance che deve attestarne la rispondenza alle previsioni regolamentari.

Le politiche e prassi di remunerazione dei Soggetti Rilevanti sono sottoposte a riesame almeno annuale da parte del COO con il supporto della Funzione Compliance, anche allo scopo di assicurare una periodica valutazione dell'adeguatezza dei presidi adottati a fronte dei rischi di cui alla lettera b) del par. "Remunerazione dei soggetti rilevanti"; a questi fini, è previsto inoltre il coinvolgimento della funzione Compliance.

11. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (ART.453 CRR)

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM).

La Società non fa ricorso a tecniche di attenuazione del rischio di credito secondo quanto previsto dal CRR ai fini del calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito.

Bayview Italia 106 S.p.A., nell’ambito della gestione dei crediti deteriorati, utilizza un approccio analitico andando a determinare puntualmente la posizione reddituale del debitore ceduto ai fini del rifinanziamento del debito.

Al 31 dicembre 2024 i crediti acquistati e detenuti nel portafoglio di negoziazione sono coperti da ipoteche di primo grado la cui garanzia reale non è stata tenuta conto per la mitigazione del rischio di credito in quanto non possiede tutti i requisiti normativi per essere elegibile.

12. ALLEGATI

Template EU KM1, contenente i valori delle principali metriche prudenziali di cui all’articolo 447 del CRR della Società, come previsto dal Regolamento EU n. 637/2021 del 15 marzo 2021 (“che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione, il regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione”).

		a	b	c	d	e
		T	T-1	T-2	T-3	T-4
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	6.693.090	6.340.442	6.916.758	5.294.046	
2	Capitale di classe 1	6.693.090	6.340.442	6.916.758	5.294.046	
3	Capitale totale	6.693.090	6.340.442	6.916.758	5.294.046	
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	38.433.678	26.935.169	24.436.169	17.822.286	
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	17,41%	23,54%	28,31%	29,70%	
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	17,41%	23,54%	28,31%	29,70%	

7	Coefficiente di capitale totale (in %)	17,41%	23,54%	28,31%	29,70%	
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)					
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)					
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)					
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)					
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)					
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)					
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)					
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)					
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)					
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)					
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)					
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)					
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)					
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva					
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)					
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)					
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)					
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)					
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)					
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)					
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)					

EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale					
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale					
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)					
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)					
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale					
19	Finanziamento stabile richiesto totale					
20	Coefficiente NSFR (%)					

DICHIARAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE (ART.431 e ART.435 CRR) ai fini dell'approvazione del documento di INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento **INFORMATIVA AL PUBBLICO** "TERZO PILASTRO" riporta, attraverso larghi stralci, parti di informativa del fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2024 (documento sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società Ria Grant Thornton S.p.A.) oltre che i dati riportati nelle segnalazioni di vigilanza. Nella sua predisposizione sono anche utilizzati elementi ripresi dal processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP relativo all'esercizio 2024). Inoltre, il suo contenuto è coerente con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione di BV106 spa dichiara, ai sensi dell'art. 431 e dell'art. 435 lettera e) ed f) del Regolamento (UE) n.575/2013, che, all'interno del suddetto documento (approvato in data 29 maggio 2025) sono descritti:

- i. i sistemi di gestione dei rischi messi in atto in linea con il profilo e la strategia societaria
- ii. i profili di rischio complessivi, coerenti e raccordati con la strategia aziendale

Milano (MI),
Piazza Generale Armando Diaz 5,
CAP 20123

Milano, lì 29 maggio 2025

L'Amministratore Delegato
Generoso Luigi Capaccio

